

INDICATORI DI UTILIZZAZIONE DEI TERRENI

3.1 I seminativi¹

3.1.1 Introduzione

Si riportano in questa sezione i dati territoriali (Sicilia, Mezzogiorno e Italia) sui seminativi e, per ciascun prodotto, vengono rilevati i dati relativi alla superficie investita, alla produzione raccolta e totale.

I dati sono rilevati seguendo una metodologia di tipo estimativo. Le stime vengono effettuate in base a valutazioni da parte di esperti del settore, dislocati sul territorio e, riferendosi a fenomeni annuali, vengono aggiornate periodicamente secondo il ciclo vegetativo delle coltivazioni. Le stime degli esperti possono includere i risultati di verifiche dirette sul territorio, nonché le indicazioni provenienti da fonti esterne (ad esempio organismi professionali e associazioni di produttori, fonti amministrative, fonti di dati ausiliari correlate con la coltivazione oggetto di stima). Le coltivazioni oggetto di indagine sono diverse per ogni mese e tengono conto dello stadio fenologico della coltivazione. Per questo motivo, per ciascuna coltivazione durante l'annata agraria, può essere determinata più di una stima. Il calendario di rilevazione è stabilito all'interno del Protocollo di intesa Istat-Mipaaf-Regioni.

3.1.2 Principali evidenze

- Cereali. Nel 2013 in Sicilia la superficie agricola investita a cereali è risultata pari a 300 mila ettari, con una produzione raccolta di 8,6 milioni quintali. La stagione agricola per i cereali non è stata favorevole nel territorio nazionale a causa delle avversità climatiche che hanno provocato contrazioni nella produzione. In Sicilia, ciononostante, la produzione alla raccolta si è incrementata di 11 punti percentuali mentre la superficie investita è rimasta sostanzialmente stazionaria rispetto all'annata precedente. Il frumento duro è la specie cerealicola che ha occupato la maggiore superficie, circa 287 mila ettari (96 per cento del totale); il suo contributo alla produzione è stato pari a 8,3 milioni di quintali, con un rendimento medio sostanzialmente stabile negli ultimi cinque anni e pari a 29 quintali per ettaro;
- Leguminose. Le leguminose da granella in Italia, nel 2013, hanno occupato una superficie di 80 mila ettari per una produzione raccolta di 1,6 milioni

¹. Autore del paragrafo 3.1: Giuseppe Lecardane.

quintali. La metà della produzione è concentrata nelle regioni del Sud e, in particolare, in Sicilia (che detiene un quinto dell'intera produzione nazionale). Tra le leguminose la fava da granella è la specie più importante del gruppo, con un'incidenza superiore all'80 per cento nella regione, superiore a quella nazionale (65 per cento) e rese che sfiorano i 20 quintali per ettaro;

- Piante da tubero. In Sicilia, la patata primaticcia con oltre 9 mila ettari di area investita e oltre 1,7 milioni quintali raccolti è la coltura da tubero principale (80 per cento del totale). Tuttavia, le difficoltà di mercato in relazione al trend decrescente dei prezzi del prodotto e le avversità pedoclimatiche hanno contribuito, negli ultimi cinque anni, a ridurre sensibilmente la coltivazione in tutto il Paese, ivi compresa la Sicilia;
- Ortaggi in piena aria. Le colture ortive in piena aria ricoprono, nel complesso nazionale, una superficie di 401 mila ettari e una produzione raccolta di 108 milioni quintali. Oltre il 45 per cento della produzione e quasi un quarto della superficie a ortive è occupato dal pomodoro, che si conferma la coltivazione più importante di questo gruppo. In Sicilia la superficie investita nella coltivazione di ortaggi supera i 61 mila ettari (22 per cento della superficie dedicata nel Mezzogiorno) con una produzione alla raccolta di 10 milioni di quintali; cifre considerevoli che posizionano la Sicilia tra le principali regioni produttrici di ortaggi. In Sicilia il carciofo è la specie più coltivata (14,5 mila ettari) con maggiore volume di produzione alla raccolta (1 milione e 527 mila quintali), segue il pomodoro con una produzione di 1,5 milioni quintali, il popone o melone (1,4 milioni quintali) e la carota e la pastinaca (953 mila quintali);
- Ortaggi in serra. In Sicilia, la produzione raccolta è stata pari a 3,8 milioni quintali su una superficie di 8 mila ettari. È la regione del Mezzogiorno in cui è concentrata circa il 65 per cento della produzione in serra dell'area, e quasi la metà di quella nazionale. Il pomodoro si conferma la coltivazione più importante del gruppo delle coltivazioni protette e, nel corso dell'annata agraria 2012-2013, sono stati raccolti quasi 2 milioni di quintali di pomodori. Negli ultimi cinque anni, al di sopra di ogni aspettativa, il forte interesse verso questa tipologia di coltivazione ha fatto registrare incrementi rilevanti nella regione, superiori rispetto al panorama meridionale e nazionale nel suo complesso.

3.1.3 I cereali

In Italia la produzione cerealicola raccolta si attesta a oltre 169 milioni di quintali, su una superficie coltivata superiore a 3 milioni di ettari. Il mais è il cereale più coltivato (oltre 83 milioni di quintali prodotti) e, con il 40,7 per cento di superficie investita, rappresenta quasi la metà della produzione cerealicola italiana. Seguono, in termini di produzione alla raccolta, il frumento duro (più di 39 milioni quintali) e il frumento tenero (31 milioni quintali). Nel Mezzogiorno e in Sicilia, in particolare, il comparto cerealicolo risulta largamente esteso e con notevoli quantità di produzioni.

Nel 2013, la stagione agricola per i cereali non è stata favorevole in tutto il territorio nazionale a causa delle avversità climatiche sia a Nord che a Sud che hanno provocato qualche contrazione nella produzione. In Sicilia la superficie investita è rimasta sostanzialmente stazionaria rispetto all'annata precedente ma la produzione alla raccolta si è incrementata di 11 punti percentuali. La superficie agricola siciliana investita a cereali è risultata pari a 300 mila ettari e la produzione alla raccolta di 8,8 milioni quintali pone la Sicilia tra le prime regioni italiane.

Il frumento duro è il cereale di primaria importanza nell'ambito dell'agricoltura siciliana, rappresentando il seminativo largamente più utilizzato, cui si contrappongono poche alternative valide negli avvicendamenti colturali. Infatti, con oltre 287 mila ettari e 8,3 milioni quintali, il grano duro occupa la maggiore superficie, coprendo il 96 per cento della produzione cerealicola siciliana. Nell'ultimo quinquennio di rilevazione, la specie cerealicola ha attraversato una fase di flessione di 13 mila ettari (-4,8 per cento) di superficie coltivata, a fronte di un trend crescente registrato nel Mezzogiorno (9,4 per cento).

Tavola 3.1 - Superficie e produzione delle coltivazioni di cereali - Anno 2014 (superficie in ettari e produzione in migliaia di tonnellate, salvo diversa indicazione)

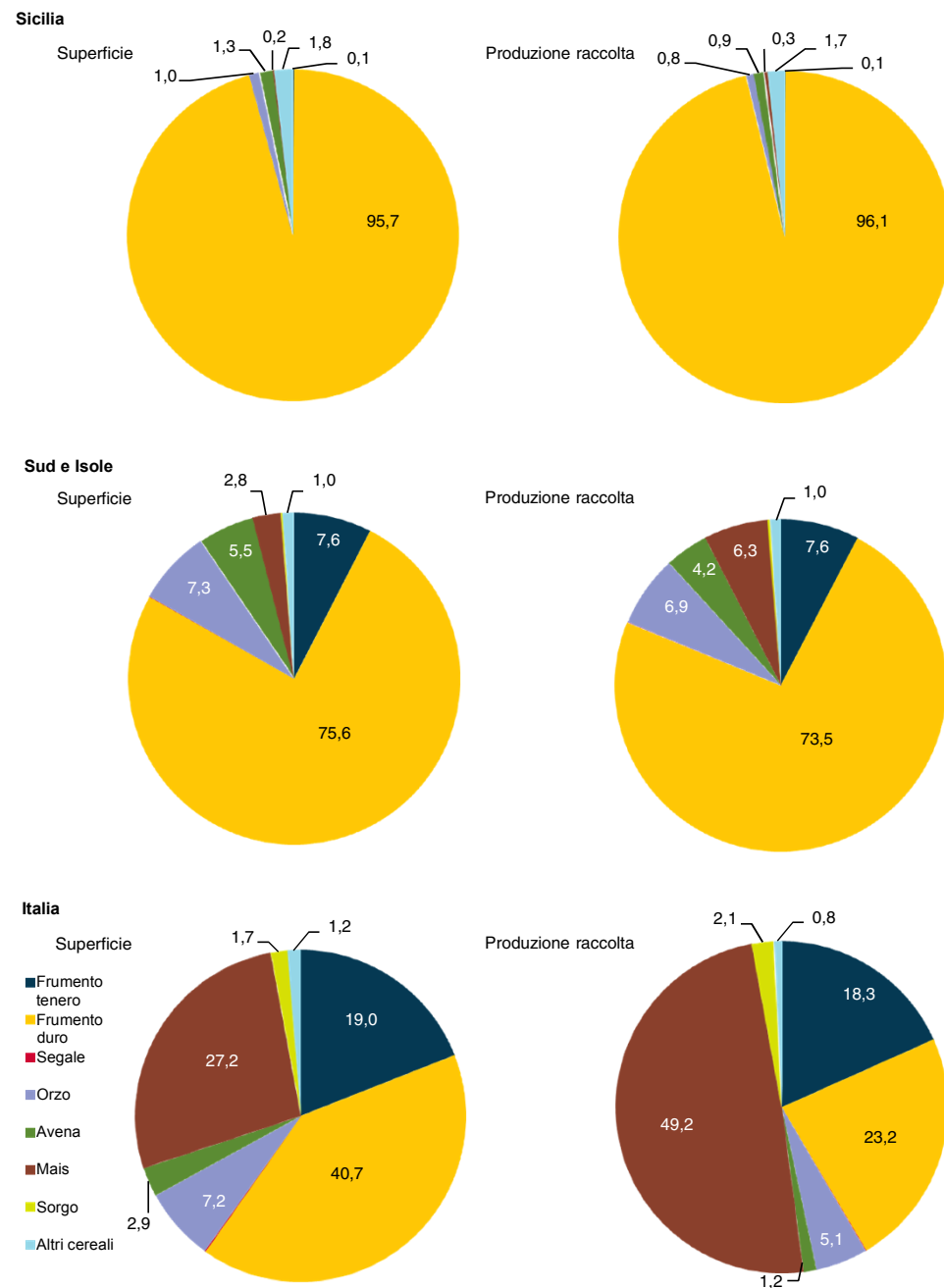
COLTIVAZIONI	Sicilia			Sud e Isole			Italia		
	Superficie	Produzione totale	Produzione raccolta	Superficie	Produzione totale	Produzione raccolta	Superficie	Produzione totale	Produzione raccolta
Frumento tenero	350	0,8	0,8	97.217	281	278	601.322	3.115	3.101
Frumento duro	287.460	844	829	973.109	2.889	2.676	1.286.645	4.153	3.933
Segale	10	160 (b)	160 (b)	741	1,7	1,7	3.835	12	12
Orzo	2.874	7,1	7,0	93.637	255	253	226.296	863	859
Avena	3.846	8,1	8,0	70.877	157	155	90.135	214	211
Riso (a)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mais	480	3,0	2,8	35.458	232	231	857.981	8.376	8.333
Sorgo	70	0,2	0,2	2.140	8,3	8,2	53.897	358	357
Altri cereali	5.390	15	15	13.454	37	36	38.748	132	131
Totale cereali	300.480	878	863	1.286.633	3.860	3.639	3.158.859	17.223	16.936

Fonte: Istat, Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie.

(a) Dati non disponibili.

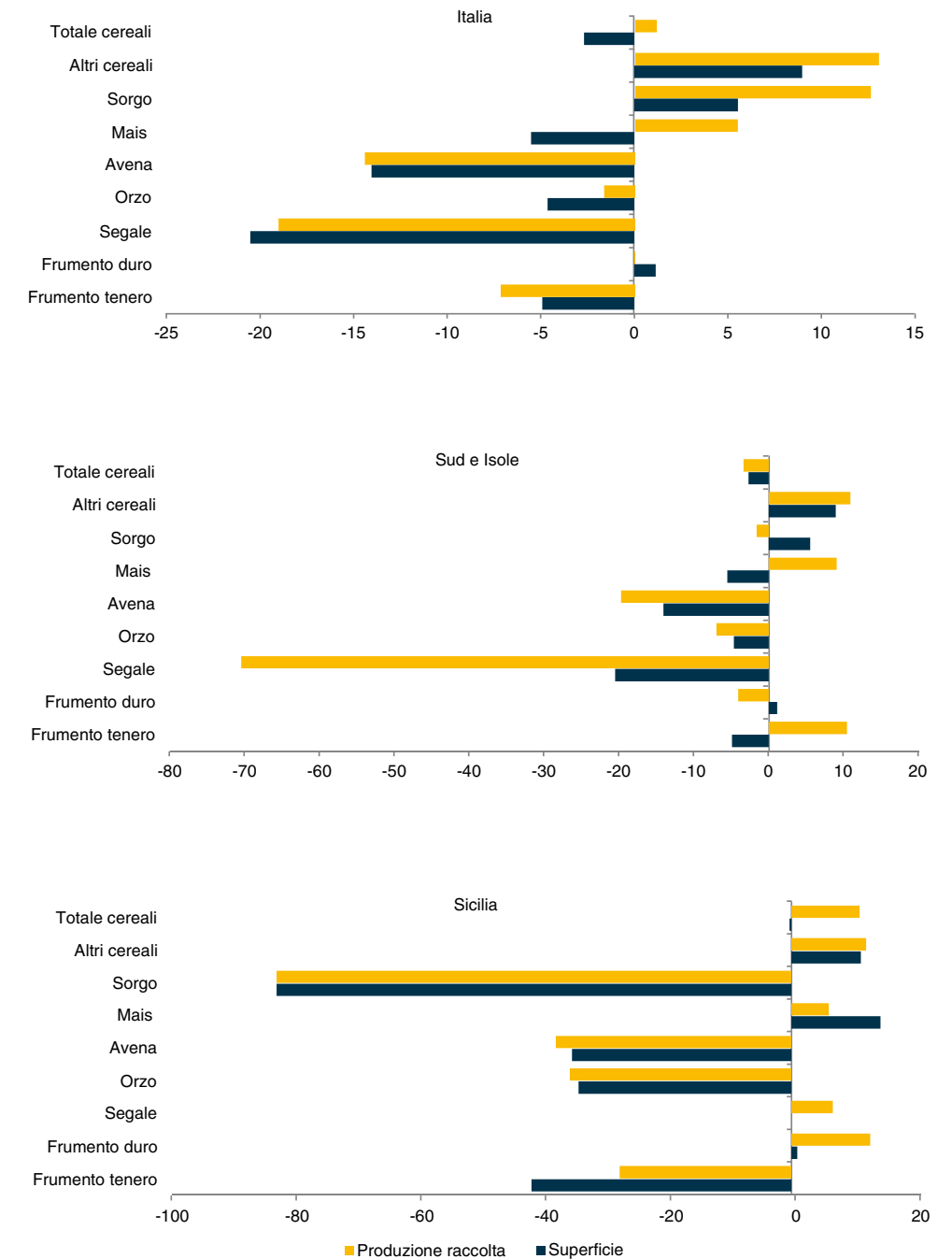
(b) Produzione in quintali

Figura 3.1 - Superficie e produzione delle principali coltivazioni di cereali - Anno 2014
(composizione percentuale)



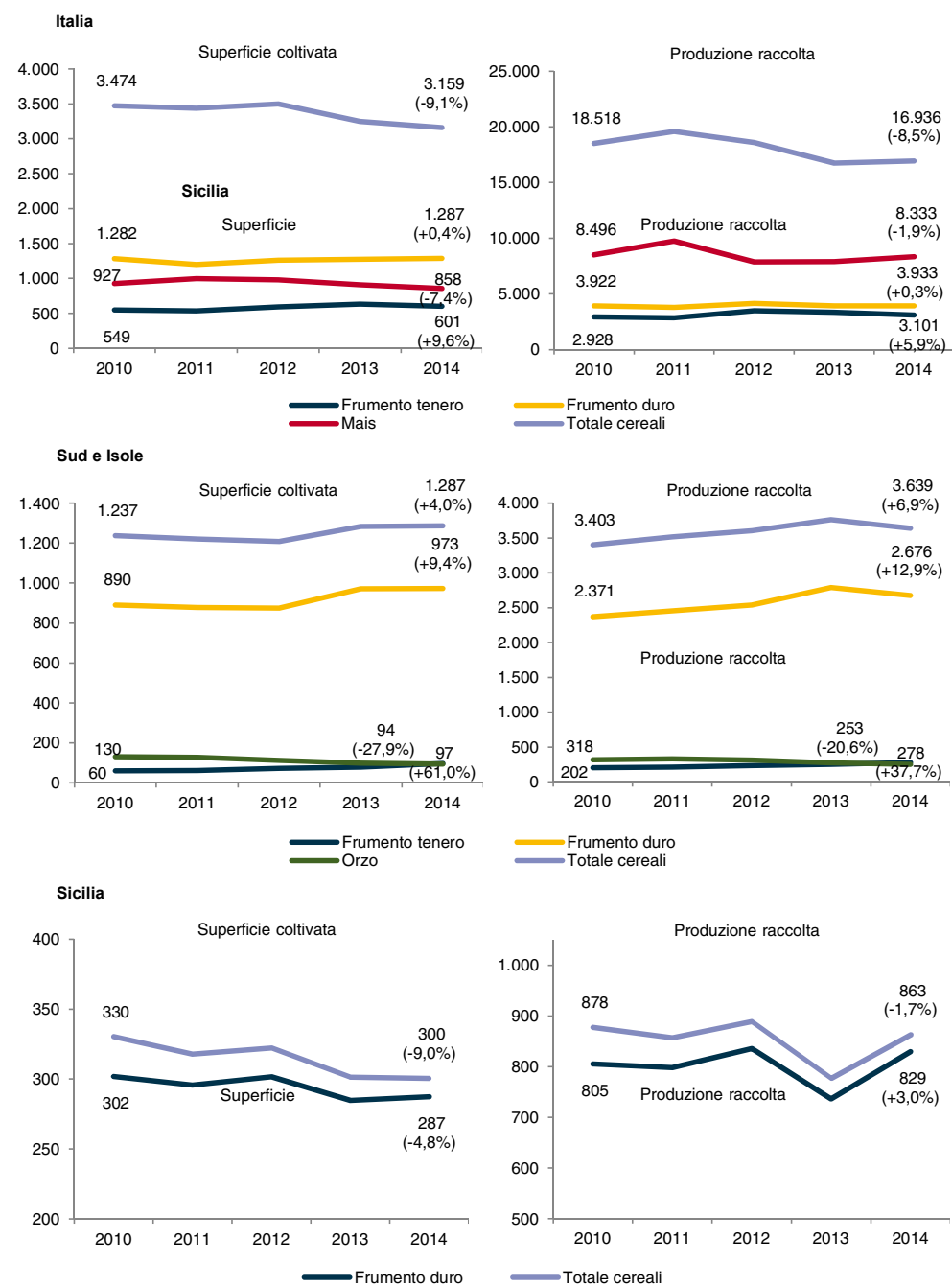
Fonte: Istat, Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie.

Figura 3.2 - Produzione raccolta e superficie investita delle coltivazioni di cereali
(variazioni percentuali 2014/2013)



Fonte: Istat, Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie.

Figura 3.3 - Superficie e produzione delle coltivazioni di cereali - Anni 2010-2014
(superficie in migliaia di ettari, produzione in migliaia di tonnellate e variazioni percentuali 2014/2010)



Fonte: Istat, Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie.

3.1.4 Le leguminose e le piante da tubero

Nell'annata agraria 2013/14, la produzione italiana di leguminose da granella è stata di circa 1,6 milioni quintali, con una superficie investita di 80 mila ettari. La metà della produzione è concentrata nelle regioni del Sud e, in particolare, in Sicilia che detiene un quinto dell'intera produzione nazionale. Tra le leguminose, la fava da granella è la specie più importante del gruppo, con un'incidenza superiore all'80 per cento, superiore a quella nazionale (65 per cento) e rese che sfiorano i 20 quintali per ettaro. Tuttavia, negli ultimi cinque anni, la produzione della fava da granella ha fatto registrare riduzioni piuttosto marcate in tutto il Paese (attorno al 20 per cento), Sicilia compresa (-21,8 per cento di superficie coltivata e -51,5 per cento di produzione). Questa leguminosa è condizionata da un modesto potenziale redditizio e una resa piuttosto instabile a fronte di una suscettibilità agli stress idrici e termici che ne rallentano lo sviluppo della coltura.

Per le piante da tubero, la patata comune è la coltura principale investita in Italia con una produzione alla raccolta di 12 milioni di quintali, di cui quasi la metà prodotta nel Mezzogiorno. In Sicilia, tuttavia, la coltivazione di questo tubero è contenuta, con una superficie di 2,3 mila ettari e una produzione pari a 422 mila quintali.

Tavola 3.2 - Superficie e produzione delle coltivazioni di leguminose - Anno 2014
(superficie in ettari e produzione in tonnellate)

COLTIVAZIONI	Sicilia			Sud e Isole			Italia		
	Superficie	Produzione totale	Produzione raccolta	Superficie	Produzione totale	Produzione raccolta	Superficie	Produzione totale	Produzione raccolta
Fava da granella	12.687	25.350	24.959	31.480	67.925	66.757	52.108	106.489	104.241
Fagiolo	220	276	259	3.367	4.848	4.726	7.001	13.384	13.181
Pisello proteico	620	1.141	1.107	1.108	2.001	1.950	7.871	20.961	20.757
Pisello da granella	120	138	128	1.184	1.800	1.753	3.821	10.188	10.116
Cece	1.486	2.258	2.088	5.265	6.759	6.515	6.813	9.395	9.143
Lenticchia	320	295	285	1.373	850	822	2.458	1.728	1.697
Totale leguminose	15.453	29.457	28.825	43.777	84.184	82.522	80.072	162.145	159.135

Fonte: Istat, Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie.

Tra le piante da tubero, nel panorama siciliano si conferma la patata primaticcia. Tale coltura, con oltre 9 mila ettari di area investita e con una produzione alla raccolta superiore a 1,7 milioni di quintali, incide quasi totalmente nella coltivazione regionale di piante da tubero (80 per cento del totale). Le particolari condizioni pedoclimatiche di alcune aree costiere

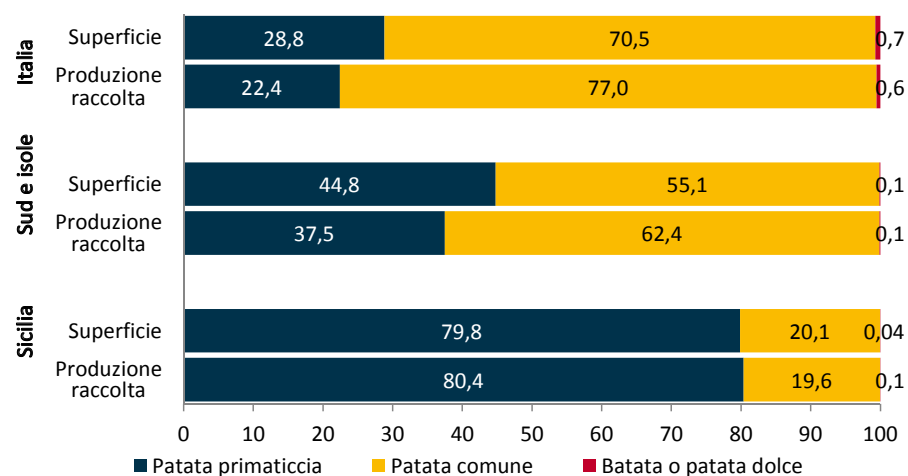
della Sicilia permettono la coltivazione della patata in ciclo autunno-vernino-primaverile che fornisce la classica ed affermata produzione precoce. Purtroppo, le difficoltà di mercato in relazione al trend decrescente dei prezzi del prodotto e le avversità pedoclimatiche hanno contribuito, negli ultimi cinque anni, a ridurre sensibilmente la coltivazione in tutto il Paese, ivi compresa la Sicilia (che detiene oltre il 20 per cento di produzione e di superficie investita).

Tavola 3.3 - Superficie e produzione delle coltivazioni di piante da tubero - Anno 2014
(superficie in ettari e produzione in tonnellate)

COLTIVAZIONI	Sicilia			Sud e Isole			Italia		
	Superficie	Produzione totale	Produzione raccolta	Superficie	Produzione totale	Produzione raccolta	Superficie	Produzione totale	Produzione raccolta
Patata primaticcia	9.170	185.314	173.571	17.160	346.981	330.029	18.110	368.844	351.460
Patata comune	2.310	44.580	42.250	21.098	565.172	549.362	44.290	1.228.219	1.206.570
Batata	5	120	120	55	1.220	1.198	457	8.963	8.681
Totale	11.485	230.014	215.941	38.313	913.373	880.589	62.857	1.606.027	1.566.711

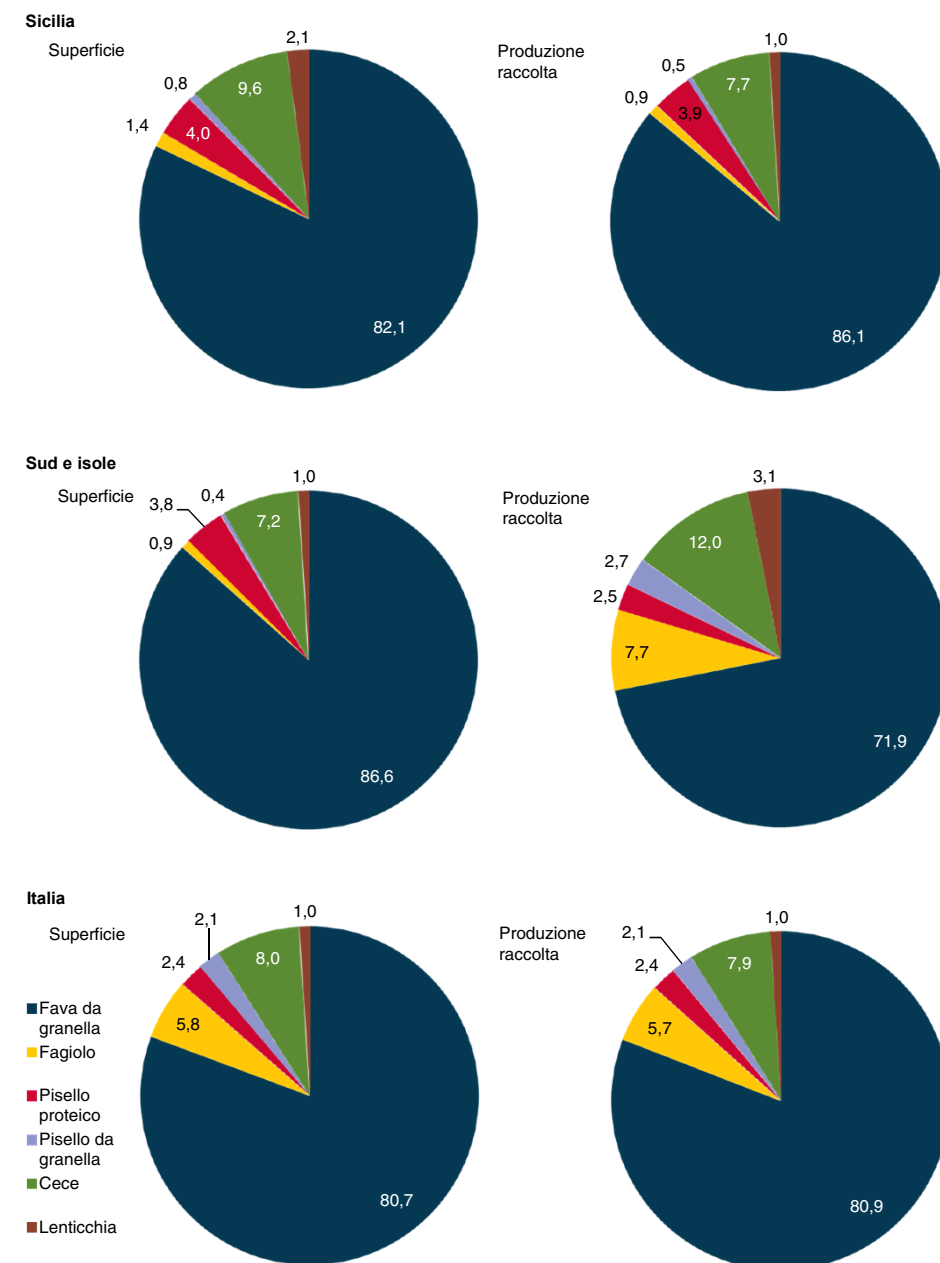
Fonte: Istat, Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie.

Figura 3.4 - Superficie e produzione delle principali coltivazioni di piante da tubero - Anno 2014 (composizione percentuale)



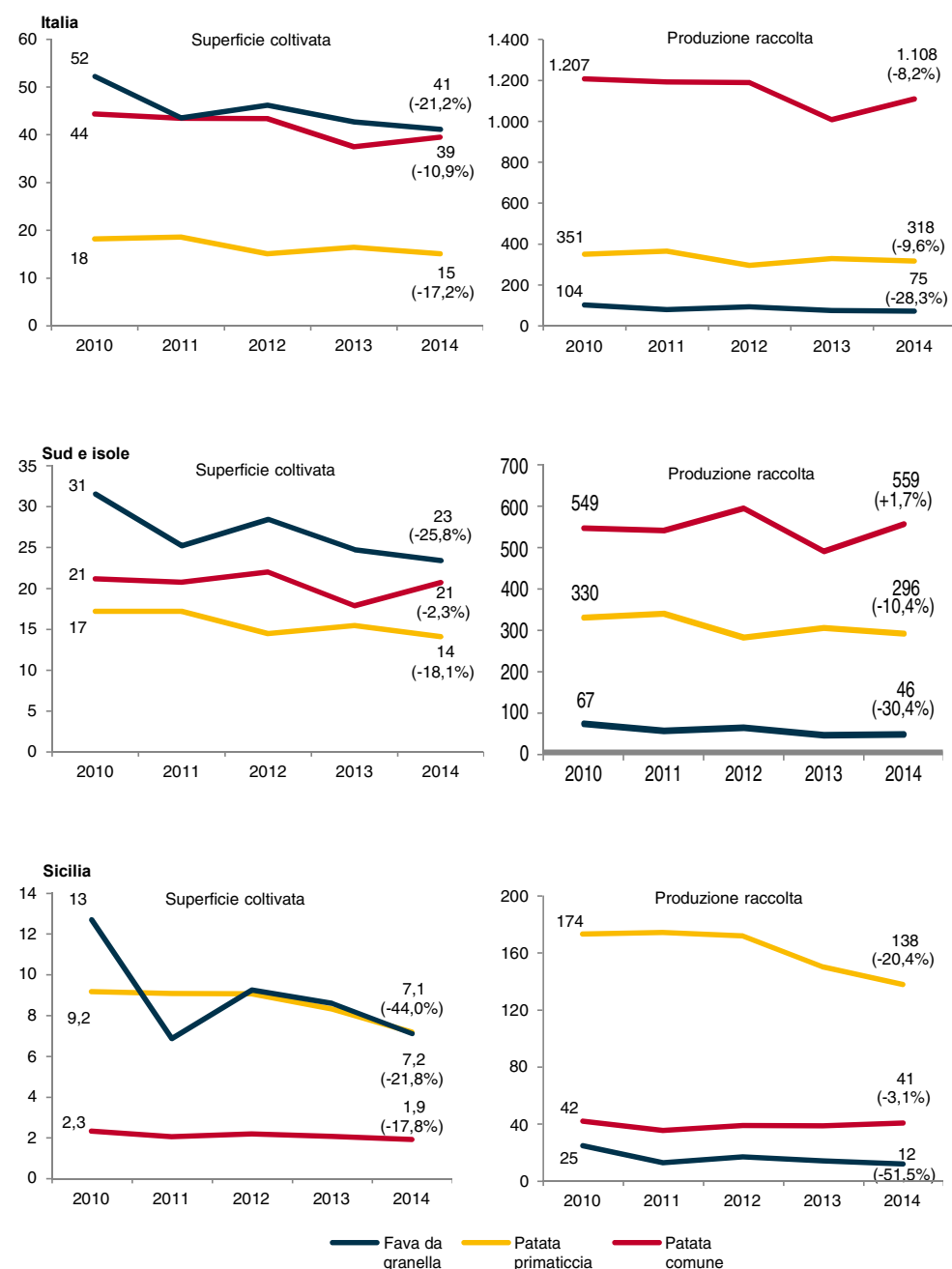
Fonte: Istat, Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie.

Figura 3.5 - Superficie e produzione delle principali coltivazioni di leguminose - Anno 2014 (composizione percentuale)



Fonte: Istat, Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie.

Figura 3.6 - Superficie e produzione delle coltivazioni di leguminose e di piante da tubero - Anni 2010-2014 (superficie in migliaia di ettari, produzione in migliaia di tonnellate e variazioni percentuali 2014/2010)



Fonte: Istat, Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie.

3.1.5 Gli ortaggi in piena aria

Il comparto delle ortive in piena aria assume un ruolo primario nell'agricoltura italiana e si caratterizza per una forte differenziazione a livello territoriale in termini di produttività e di specializzazione.

Le colture ortive in piena aria ricoprono, nel complesso, una superficie di 401 mila ettari e una produzione raccolta di 108 milioni quintali. Pur avendo un'ampia diffusione su tutto il territorio italiano, è soprattutto nelle regioni meridionali e insulari che le colture ortive evidenziano una forte concentrazione, con il 60 per cento della produzione italiana. Oltre il 45 per cento della produzione e quasi un quarto della superficie a ortive, è occupato dal pomodoro che si conferma la coltivazione più importante di questo gruppo.

Nel corso dell'annata agraria 2013/14, sono stati raccolti 48,9 milioni quintali di pomodori, l'88 per cento dei quali destinato all'industria di trasformazione. Tra le altre principali colture ortive in pieno campo si rileva la produzione del finocchio (5,4 milioni quintali), la carota e pastinaca (4,9 milioni quintali), il popone o melone (4,7 milioni quintali) e il carciofo (4,6 milioni quintali).

In Sicilia l'orticoltura rappresenta un comparto produttivo strategico per importanza economica e per numero di addetti. In pieno campo la superficie investita nella coltivazione di ortaggi supera i 61 mila ettari (22 per cento della superficie dedicata nel Mezzogiorno), con una produzione alla raccolta di 10 milioni quintali; cifre considerevoli che posizionano la Sicilia tra le principali regioni produttrici di ortaggi. Il carciofo è la specie più coltivata (14,5 mila ettari) con maggiore volume di produzione alla raccolta (1 milione e 527 mila quintali), a seguire il pomodoro con una produzione di 1,5 milioni quintali, il popone o melone (1,4 milioni quintali) e la carota e la pastinaca (953 mila quintali).

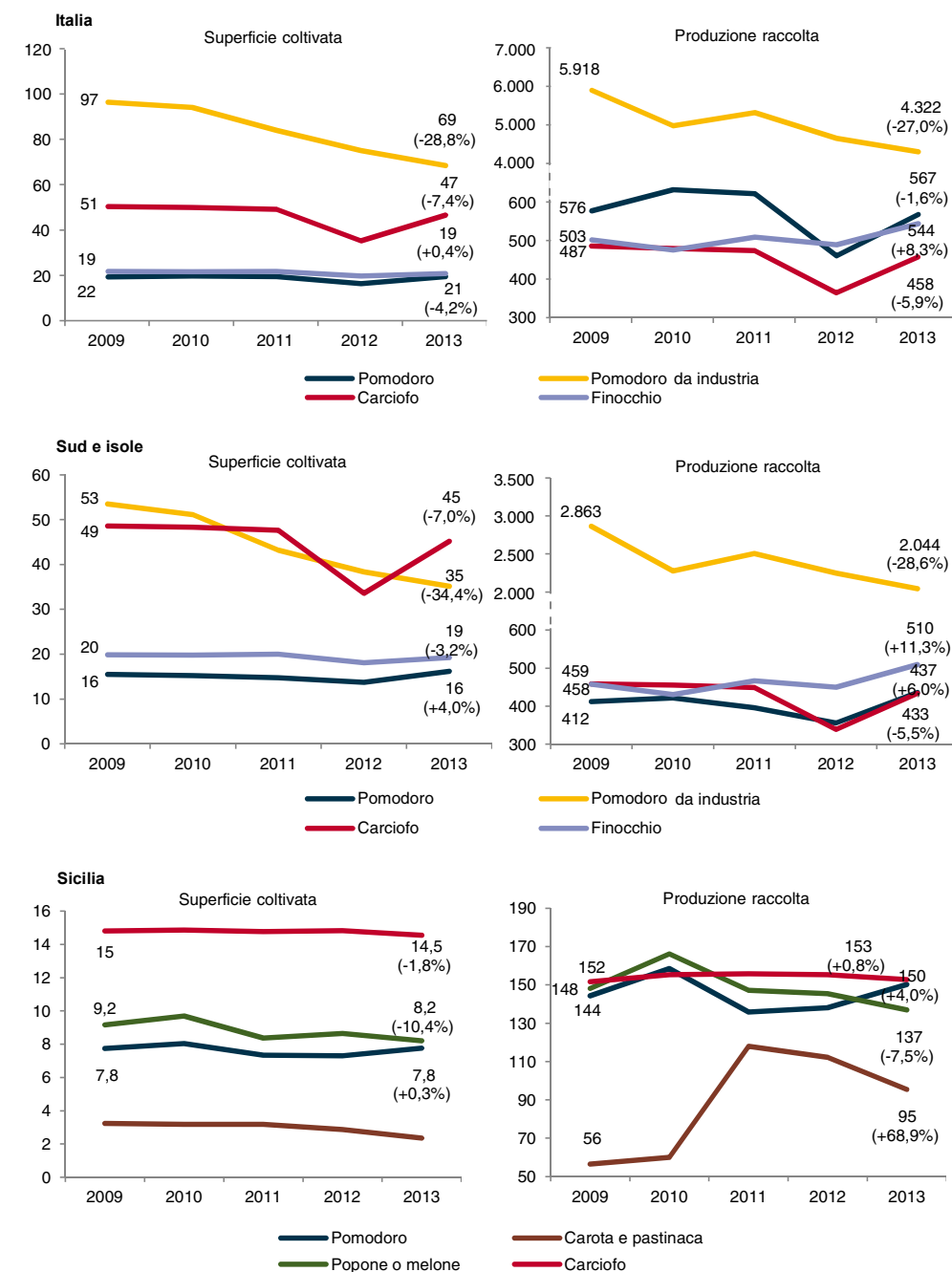
Nella dinamica del comparto dell'ultimo quinquennio (2009-13), la superficie coltivata e le produzioni hanno fatto registrare sensibili flessioni a livello nazionale e territoriale. In particolare, il pomodoro da industria è stata la coltura che ha risentito maggiormente della crisi del settore agroalimentare sia per superficie investita (-28,8 per cento in Italia e -34,4 per cento nel Mezzogiorno) sia per produzione raccolta (-27 per cento in Italia e -28,6 per cento nel Mezzogiorno). In Sicilia, le flessioni del comparto tutto sommato sono risultate più contenute secondo un processo che ha interessato la concentrazione verso aree con maggior grado di vocazione e specializzazione.

Tavola 3.4 - Superficie e produzione delle coltivazioni di ortaggi in piena aria - Anno 2013 (superficie in ettari e produzione in tonnellate, s. d. i.)

COLTIVAZIONI	Sicilia			Sud e Isole			Italia		
	Superficie	Produzione totale	Produzione raccolta	Superficie	Produzione totale	Produzione raccolta	Superficie	Produzione totale	Produzione raccolta
Pomodoro	7.770	159.134	150.203	16.152	456.374	436.517	19.384	593.535	567.208
Pomodoro da industria (a)	4.860	83	82	35.119	2.143	2.044	68.900	4.460	4.322
Fava fresca	3.725	20.823	18.912	8.247	51.688	49.014	9.235	60.216	56.623
Fagiolo e fagiolino	743	5.333	5.146	8.473	83.599	80.748	18.715	158.764	155.047
Pisello	887	5.063	4.515	4.769	24.284	23.000	14.157	72.668	70.930
Aglio e scalogno	327	2.052	2.011	1.958	16.991	16.567	3.133	29.086	28.405
Barbabietola da orto	0	0	0	219	2.826	2.816	589	11.933	11.874
Carota e pastinaca	2.358	95.460	95.394	6.017	283.727	281.867	10.997	508.502	491.782
Cipolla	1.435	27.064	25.580	5.899	152.590	145.219	11.513	360.674	351.031
Porro	0	0	0	20	700	665	270	7.547	7.282
Rapa	15	75	70	2.725	46.343	44.554	3.484	66.826	63.749
Ravanello	30	287	271	305	3.727	3.675	567	12.568	11.710
Asparago	4	6	5,5	1.912	11.808	11.275	4.416	26.589	25.406
Bietola da costa	105	1.365	1.340	1.607	39.937	37.253	2.755	68.297	63.761
Broccoletto di rapa	110	940	930	13.588	185.126	175.595	14.359	200.421	188.167
Carciofo	14.540	165.651	152.796	45.148	459.138	433.416	46.954	486.641	457.799
Cavolo cappuccio	198	3.618	3.420	2.624	54.257	52.755	3.848	90.220	86.852
Cavolo verza	146	2.483	2.332	3.039	66.071	63.163	4.999	119.857	115.114
Cavolo di Bruxelles	0	0	0	260	5.389	4.778	404	8.736	8.051
Altri cavoli	980	14.323	13.627	5.573	79.734	76.811	6.364	102.362	97.580
Cavolfiore o cavolo broccolo	2.417	45.349	43.591	12.800	324.303	310.178	15.657	399.364	381.634
Finocchio	1.853	32.777	32.144	19.221	522.499	509.551	20.760	560.851	544.284
Indivia (riccia e scarola)	477	9.735	9.473	7.628	172.397	167.186	9.539	219.888	212.630
Lattuga	2.065	40.043	38.454	11.689	245.055	234.972	16.590	360.690	344.200
Radicchio o cicoria	155	1.495	1.475	3.793	84.820	83.383	15.430	254.372	239.576
Prezzemolo	8	38,1	37,5	886	17.937	17.585	1.064	22.778	22.309
Sedano	127	1.547	1.516	2.898	84.136	83.516	3.324	100.485	99.422
Spinacio	215	1.226	1.201	2.299	30.040	28.828	6.433	85.711	82.336
Cetriolo da mensa	121	2.431	2.077	1.176	19.905	19.130	1.436	26.474	25.467
Cetriolo da sottaceti	0	0	0	141	1.973	1.871	340	4.796	4.517
Cocomero	1.260	30.831	29.584	5.335	197.879	190.168	10.147	401.270	384.509
Fragola	505	8.829	8.577	1.197	15.976	15.661	2.338	41.317	40.116
Melenzana	1.857	38.995	37.803	7.410	198.663	193.118	8.430	227.237	220.144
Peperone	1.789	37.862	37.122	7.474	165.513	159.969	9.538	209.550	202.188
Popone o melone	8.210	146.712	136.994	13.988	299.364	281.657	21.225	489.544	467.605
Zucchini	2.464	64.117	62.859	7.685	184.865	179.423	14.105	344.323	331.029
Funghi di coltivazione	-	2.268	2.268	-	11.878	11.878	-	36.320	36.320
Totale ortive in piena aria (a)	61.756	1.051	1.004	269.274	6.745	6.471	401.399	11.230	10.818

Fonte: Istat, Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie.
(a) Produzione in migliaia di tonnellate

Figura 3.7 - Superficie e produzione delle coltivazioni di ortaggi in piena aria - Anni 2009-2013 (superficie in migliaia di ettari, produzione in migliaia di tonnellate e variazioni percentuali 2013/2009)



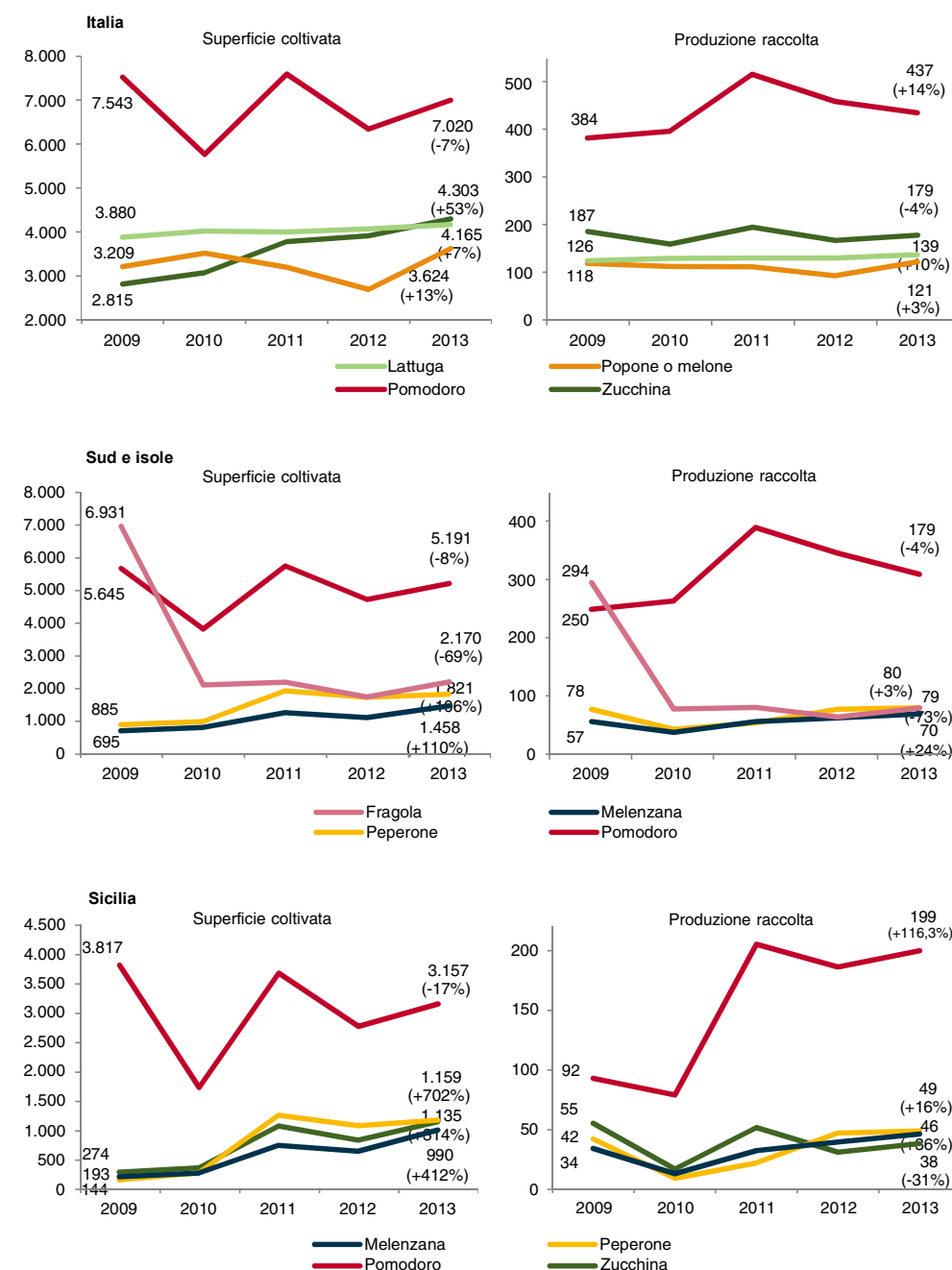
Fonte: Istat, Rilevazione sui prodotti di qualità.

3.1.6 Gli ortaggi in serra

Il comparto serricolo italiano per la produzione di ortaggi si estende su una superficie di 37 mila ettari e una produzione raccolta pari a 15,4 milioni di quintali, corrispondente al 13 per cento del panorama orticolo nel suo complesso. Le colture protette sono maggiormente concentrate nell'area meridionale e insulare del Paese, con punte del 60 per cento e caratterizzate da un panorama colturale piuttosto diversificato. Con 4,4 milioni quintali, il pomodoro risulta la principale produzione orticola in serra, su una superficie investita pari a 7 mila ettari, oltre il 70 per cento concentrata nel Sud Italia. Seguono, in termini produttivi, la zuccina (1,8 milioni quintali), la zucchina (1,4 milioni quintali) e il popone o melone (1,2 milioni quintali).

La Sicilia costituisce una realtà di riferimento e gioca un ruolo predominante nella serricoltura italiana. Il comparto siciliano si estende su una superficie di 8 mila ettari e un volume produttivo pari a 3,8 milioni di quintali (quasi un quarto del panorama nazionale e metà del Mezzogiorno). La serricoltura è concentrata soprattutto lungo il litorale mediterraneo siciliano che, per le favorevoli condizioni climatiche, ha convinto gli operatori a investire nel settore utilizzando strutture di protezione e tecniche di produzione sostenibili, con caratteristiche di semplicità ed economicità. Con 2 milioni di quintali, la Sicilia è la maggiore produttrice di pomodoro in serra, seguita da peperone (489 mila quintali), melanzana (456 mila quintali) e zuccina (377 mila quintali). Negli ultimi cinque anni, al di sopra di ogni aspettativa, il forte interesse verso questa tipologia di coltivazione ha fatto registrare incrementi rilevanti nella regione, superiori rispetto al panorama meridionale e nazionale nel suo complesso.

Figura 3.8 - Superficie e produzione delle coltivazioni di ortaggi in serra - Anni 2009-2013 (superficie in ettari, produzione in migliaia di tonnellate e variazioni percentuali 2013/2009)



Fonte: Istat, Rilevazione sui prodotti di qualità.

Tavola 3.5 - Superficie e produzione delle coltivazioni di ortaggi in serra - Anno 2013
(superficie in ettari e produzione in tonnellate)

COLTI-VAZIONI	Sicilia			Sud e Isole			Italia		
	Superficie	Produzione totale	Produzione raccolta	Superficie	Produzione totale	Produzione raccolta	Superficie	Produzione totale	Produzione raccolta
Asparago	9	510	493	1.070	10.941	10.555	1.144	12.216	11.783
Cetriolo da mensa	186	10.452	10.307	313	17.666	17.418	625	39.842	39.098
Fagiolino	290	8.282	8.129	658	16.128	15.896	933	23.921	23.029
Fragola	200	3.814	3.733	2.170	80.451	78.542	3.173	109.328	106.795
Lattuga	70	1.972	1.815	1.752	65.978	64.670	4.165	145.818	139.405
Melanzana	990	46.137	45.556	1.458	71.285	70.379	1.824	88.342	86.421
Popone o melone	712	16.696	16.245	1.563	47.326	46.513	3.624	123.562	120.857
Peperone	1.159	49.170	48.894	1.821	81.004	80.078	2.412	103.894	102.377
Pomodoro	3.157	200.789	199.181	5.191	377.704	310.568	7.020	509.857	436.875
Zucchina	1.135	37.766	37.708	2.145	60.365	57.832	4.303	191.237	179.334
Basilico	0	4	4	41	699	688	164	3.599	3.557
Bieta da orto	0	0	0	13	548	545	35	1.293	1.288
Bietola	1	55	52	21	438	433	100	4.559	4.496
Carota	0	0	0	11	355	355	164	9.215	8.415
Cocomero	155	7.055	7.055	783	49.209	49.120	1.410	82.398	80.179
Finocchio	0	11	10	11	367	365	43	1.325	1.303
Indivia	5	128	117	17	413	390	225	5.276	5.085
Radicchio	2	67	62	55	1.441	1.424	249	7.289	7.073
Pisello	4	103	95	14	337	328	28	835	826
Prezze-molo	0	8	8	22	430	427	94	2.077	2.059
Ravanello	0	0	0	131	8.417	8.082	591	21.697	20.162
Sedano	1	19	19	36	2.463	2.454	261	9.996	9.830
Spinacio	0	0	0	85	3.947	3.941	227	7.793	7.778
Valeriana	0	0	0	60	1.560	1.560	488	15.515	15.475
Altri ortaggi	2	200	200	2.889	91.208	90.745	3.892	132.596	130.044
Totale ortaggi in serra	8.075	383.237	379.681	22.327	990.675	913.307	37.193	1.653.480	1.543.542

Fonte: Istat, Rilevazione sui prodotti di qualità.

ALLEGATO STATISTICO

L'Allegato statistico contiene le seguenti tavole in formato Excel:

- **Tab. 1** - Cereali - Superficie e produzione - Anni 2009-2014 (valori in ettari e quintali)
- **Tab. 2** - Cereali - Superficie e produzione - Anni 2009-2014 (variazioni percentuali)
- **Tab. 3** - Leguminose e piante da tubero - Superficie e produzione - Anni 2009-2014 (valori in ettari e are)
- **Tab. 4** - Leguminose e piante da tubero - Superficie e produzione - Anni 2009-2014 (variazioni percentuali)
- **Tab. 5** - Ortaggi in piena aria - Superficie e produzione - Anni 2009-2013 (valori in ettari e are)
- **Tab. 6** - Ortaggi in piena aria - Superficie e produzione - Anni 2009-2013 (variazioni percentuali)
- **Tab. 7** - Ortaggi in serra - Superficie e produzione - Anni 2009-2013 (valori in ettari e are)
- **Tab. 8** - Ortaggi in serra - Superficie e produzione - Anni 2009-2013 (variazioni percentuali)

3.2 Le coltivazioni legnose agrarie²

3.2.1 Introduzione

L'Istituto nazionale di statistica diffonde i dati sulla stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni legnose agrarie. I dati sono rilevati seguendo una metodologia di tipo estimativo³. Il presente paragrafo analizza i dati quinquennali 2009-2013 o 2010-2014 delle superfici in produzione e delle produzioni raccolte, per tipologia di colture nell'ambito delle coltivazioni legnose agrarie, mettendoli a confronto Sicilia, Mezzogiorno e Italia. I sotto paragrafi sono organizzati per tipologia di colture permanenti (vite, olivo, agrumi, e fruttiferi), e contengono le analisi colturali quinquennali.

3.2.2 Principali evidenze

- *Uva da tavola.* In Sicilia, nel 2014, la produzione raccolta è pari a circa 3,6 milioni di quintali per una superficie in produzione di 15.823 ettari. La produzione siciliana rappresenta il 34,7 per cento di quella nazionale, seconda solamente alla Puglia. Rispetto all'anno precedente, si registra un aumento del 3,2 per cento in controtendenza rispetto a quella rilevata per il Mezzogiorno e l'Italia (-6,4 per cento);
- *Uva da vino.* In Sicilia, la produzione raccolta nel 2014 è pari a circa 6,9 milioni di quintali per una superficie in produzione di 110.474 ettari. Tale produzione, che rappresenta l'11,8 per cento di quella italiana, mostra una riduzione, rispetto all'anno precedente, del -30,7 per cento superiore a quella rilevata per il Mezzogiorno (-21,9 per cento) e per l'Italia (-15,1 per cento);
- *Produzione di vino.* Nel 2013, in Sicilia la produzione di vino è pari a circa 6,2 milioni di ettolitri, e rappresenta il 36,7 per cento della produzione del Mezzogiorno e il 13,9 per cento di quella italiana. Nello stesso anno, la produzione di vino bianco, di vino rosso e rosato è rispettivamente di circa 3,6 e 2,6 milioni di ettolitri, in forte aumento rispetto all'anno precedente. Nello stesso anno, nell'Isola il 67,4 per cento della produzione di vino è di qualità Igt, il 29 per cento è vino da tavola, mentre il restante il 3,6 per cento è rappresentato dai vini con marchio di qualità Doc e Docg. In Italia, invece l'incidenza delle produzioni di vino con marchio di qualità vede primeggiare i vini Doc e Docg (38,5 per cento della produzione complessiva), seguono la produzione dei vini Igt (35 per cento), e il restante 26,5 per cento è rappresentato dal vino da tavola;
- *Agrumi.* Nel 2014, in Sicilia, la produzione agrumicola è circa 15,4 milioni di quintali; l'arancio e il limone rappresentano circa il 93 per cento di questa produzione, mentre la restante parte interessa i mandarini e le

2. Autore del paragrafo 3.2: Rosario Milazzo.
3. Per ulteriori riferimenti cfr. il paragrafo 3.1.1.

clementine. L'arancio rappresenta da solo il 70,1 per cento della produzione raccolta agrumicola siciliana. Nell'ultimo anno si registra una diminuzione della produzione dell'arancio (-4,3 per cento) e del mandarino (-1,4 per cento) e un forte aumento di quella del limone (18,2 per cento). È interessante evidenziare che in Sicilia nel 2014, la produzione del limone si attesta intorno all'86 per cento del totale nazionale, quella dell'arancio è pari al 59 per cento, mentre quella del mandarino è circa il 38 per cento di quella nazionale;

- *Fruttiferi.* Nel 2013, in Sicilia si registra una superficie in produzione di 84.595 ettari per una produzione raccolta pari a circa 4 milioni quintali. Di questi i più rappresentativi in termini di superficie sono le mandorle (43,8 per cento dei fruttiferi), e le nocciole (16,1 per cento), mentre quelli con la produzione raccolta più elevata sono il pesco (30,9 per cento dei fruttiferi), il fico d'India⁴ (20,9 per cento) e il pero (16,5 per cento). Inoltre, è importante segnalare che alcune produzioni siciliane, se rapportate alla produzione nazionale, mostrano una forte specificità territoriale; esempi sono rappresentati dai pistacchi (99,8 per cento), dal fico d'India (96,0 per cento), dal carrubo (87,7 per cento), e dal nespolo del Giappone (94,4 per cento della produzione nazionale);
- *Olivo.* In Sicilia, nel 2014 la produzione raccolta di olive è pari a circa 1,9 milioni di quintali, il 10,1 per cento di quella nazionale. La produzione delle olive da olio rappresenta l'86,4 per cento di quella in Sicilia, mentre la quota restante, è assorbita dalla produzione di olive da tavola. Nell'Isola, rispetto all'anno precedente, si rileva una diminuzione della produzione di olive (-42,3 per cento) non riconducibile ad una flessione della superficie in produzione che invece aumenta dello 0,5 per cento, ma probabilmente è in parte imputabile alle abbondanti piogge che hanno colpito vaste aree del Paese ed effetti patogeni, come la mosca olearia. La flessione della produzione registrata nell'ultimo anno in Sicilia risulta più elevata di quella registrata nel Mezzogiorno (-31,6 per cento) e in Italia (-34,5 per cento).

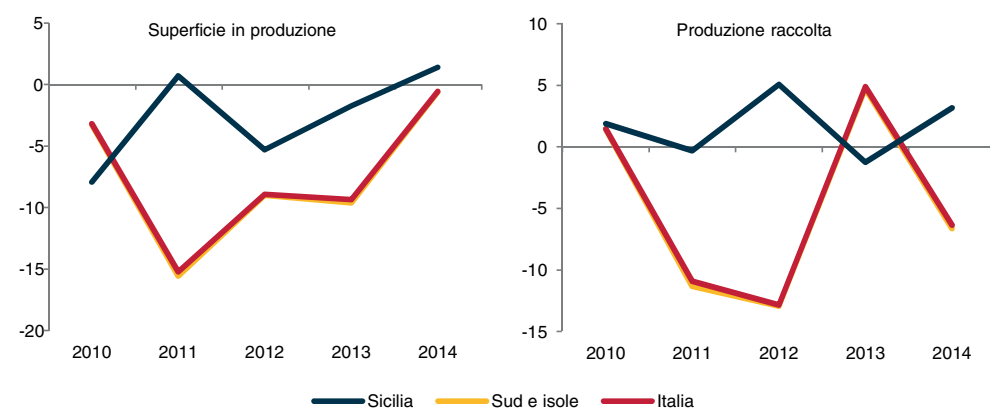
3.2.3 Uva da vino e da tavola

L'analisi dell'ultimo quinquennio della superficie in produzione e della produzione raccolta dell'uva da tavola in Sicilia, evidenzia dinamiche annuali altalenanti. Infatti, dopo un calo nel 2010 della superficie e un aumento della produzione raccolta, e un 2011 di sostanziale stabilità, il 2012 si chiude con un aumento della produzione, a fronte comunque di una diminuzione della corrispondente superficie. Tale dinamica evidenzia una maggiore resa produttiva della vite rispetto all'anno precedente. Il 2013 in Sicilia mostra una

4. Nel 2010 i dati delle superfici in produzione e delle produzioni raccolte del Fico d'India non sono disponibili, pertanto, pur essendo una produzione importante per l'agricoltura siciliana non è stato possibile analizzarla nell'analisi quinquennale. L'analisi, pertanto ha interessato la produzione del pero che rappresenta un'altra produzione importante per il territorio siciliano.

flessione sia nella superficie in produzione (-1,7 per cento) sia nella produzione raccolta (-1,2 per cento), mentre nell'ultimo anno si assiste a una crescita rispettivamente dell'1,4 e del 3,2 per cento. Tali dinamiche, sono diverse sia per andamenti che per intensità rispetto a quelle rilevate nel Mezzogiorno e in Italia che hanno, invece tra loro, misure e andamenti omogenei. Il 2011 e il 2012 sono gli anni neri, in cui sia la superficie in produzione sia la produzione raccolta mostrano, per le due ripartizioni territoriali, le variazioni più basse; mentre, nel 2013, si assiste a un aumento della produzione raccolta a fronte di una riduzione della superficie in produzione. Nel 2014, a fronte di una ripresa se pur con valori leggermente negativi della superficie in produzione, si osserva una diminuzione, rispetto al 2013, della produzione raccolta.

Figura 3.9 - Superficie e produzione di uva da tavola - Anni 2010-2014 (variazioni percentuali annue)

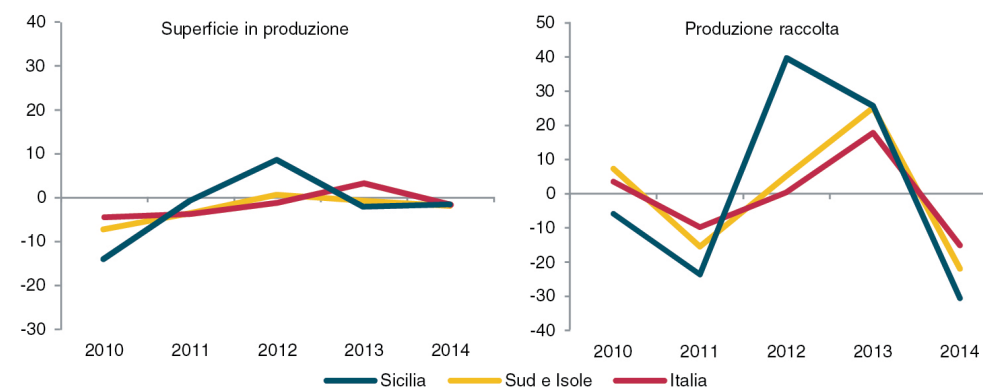


Fonte: Istat, Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie.

Nel quinquennio 2010-2014, la produzione raccolta di uva da vino in Sicilia mostra forti dinamiche annuali solo in parte influenzate dagli andamenti della superficie in produzione. Nel 2010 si assiste ad una riduzione, rispetto all'anno precedente, della produzione (-6,0 per cento) causata anche da una più elevata riduzione della superficie (-14,2 per cento). Il 2011 segna in maniera più pesante la riduzione della produzione (-23,8 per cento), a fronte di una ripresa se pur ancora con valori negativi della superficie in produzione (-0,9 per cento). Il 2012 e il 2013 mostrano una produzione raccolta in forte crescita con andamenti, rispettivamente del 39,5 per cento e del 29,6 per cento, supportati prima da un netto aumento della superficie in produzione (8,4 per cento) e dopo, nel 2013, da una leggera flessione (-2,3 per cento). Infine, nel 2014, a fronte di una nuova riduzione della superficie in produzione (-1,8 per cento), si osserva la più forte contrazione della produzione raccolta del quinquennio (-30,7 per cento). Tale diminuzione è dovuta sia ai danni

provocati dalla peronospora, sia a un calo fisiologico, dopo la straordinaria annata 2013 che fece registrare una produzione raccolta di 9,9 milioni di quintali. Le dinamiche quinquennali per il Mezzogiorno e per l'Italia sembrano nuovamente sovrapporsi, con l'unica eccezione dell'anno 2013 in cui la superficie in produzione mostra opposti andamenti. Tuttavia, se pur con intensità diverse, la dinamica quinquennale della produzione dell'uva da vino in Sicilia trova una certa rispondenza con quelle delle altre due ripartizioni, a eccezione del 2013.

Figura 3.10 - Superficie e produzione di uva da vino - Anni 2010-2014 (variazioni percentuali annue)

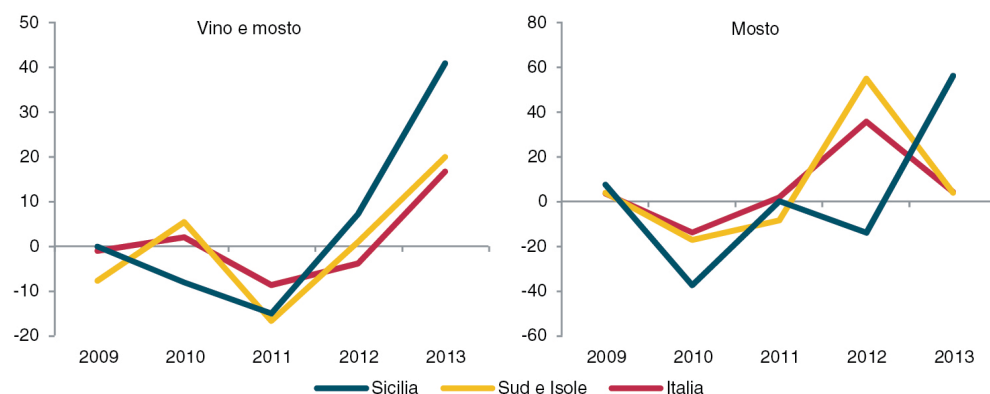


Fonte: Istat, Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie.

La produzione di vino, espressa in ettolitri, in Sicilia mostra nel quinquennio in esame andamenti temporali analoghi, se pur con intensità diverse, a quelle del Mezzogiorno e dell'Italia. Gli anni della maggiore crescita della produzione di vino in Sicilia, ma anche nel Mezzogiorno e in Italia, sono il 2012 e il 2013. Nel 2014 si assiste a un crollo della produzione, legato principalmente alla bassa resa produttiva, essendo rimasta pressoché costante la superficie in produzione. Nel medesimo anno, la produzione di vino nel Mezzogiorno e nell'Italia mostra la stessa flessione annuale registrata per la Sicilia; tale riduzione è solo in minima parte imputabile alla diminuzione della superficie in produzione e maggiormente alla produzione raccolta che si riduce, rispettivamente, del 21,9 per cento e del 15,1 per cento.

La dinamica quinquennale della produzione di vino e mosto in Sicilia mostra, nei primi tre anni (2009-2011), una tendenza alla decrescita che si ribalta nell'ultimo biennio, come per il Mezzogiorno e per l'Italia. L'analisi siciliana della sola voce mosto mostra per i primi tre anni dinamiche simili a quelle rilevate per il Mezzogiorno e per l'Italia, mentre negli ultimi due anni si osservano delle forti variazioni, in controtendenza alle due ripartizioni territoriali.

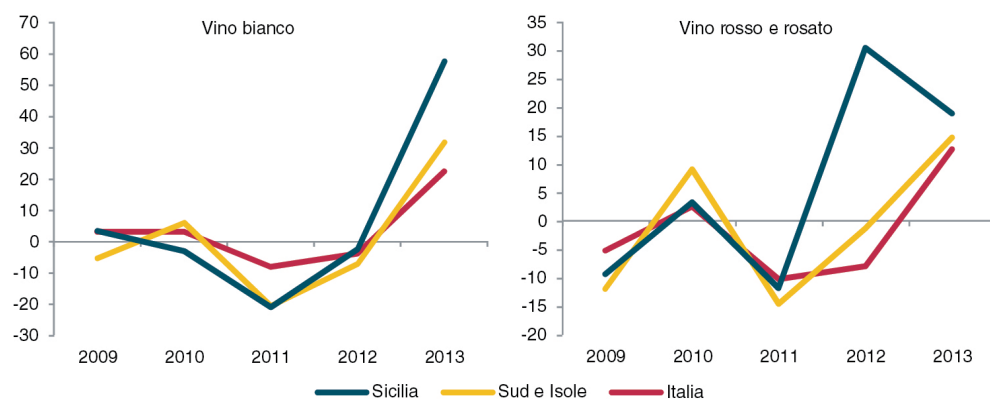
Figura 3.11 - Produzione di vino e mosto - Anni 2009-2013 (variazioni percentuali annue)



Fonte: Istat, Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie.

Particolarmente interessante è osservare la dinamica della produzione di vino, espressa in ettolitri, degli ultimi cinque anni in base alle due tipologie di vino (bianco, rosso e rosato). In Sicilia, la produzione di vino bianco, che rappresenta circa il 58 per cento della produzione di vino regionale, mostra nel 2010 e nel 2013 un andamento opposto a quello rilevato per la produzione di vino rosso e rosato. Nel 2010, in Sicilia si osserva un riduzione della produzione di vino bianco a fronte di un aumento nel Mezzogiorno (6,0 per cento) e in Italia (3,2 per cento). Dal 2011, in Sicilia le dinamiche annuali della produzione di vino bianco sono in linea a quelle del Mezzogiorno e dell'Italia. In particolare, nel 2013, la produzione di vino bianco registra in Sicilia un aumento, rispetto all'anno precedente del 57,6 per cento che non ha eguali per il Mezzogiorno (31,8 per cento) e per l'Italia (22,5 per cento).

Figura 3.12 - Produzione di vino per tipologia - Anni 2009-2013 (variazioni percentuali annue)

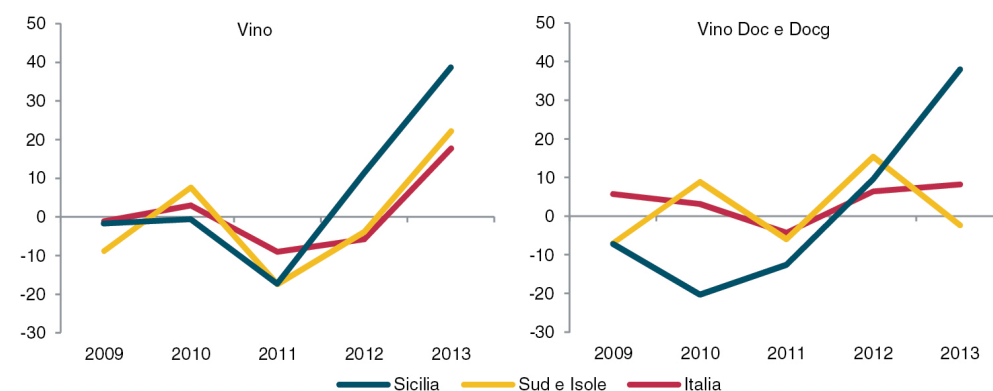


Fonte: Istat, Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie.

La produzione di vino rosso e rosato in Sicilia registra, nel triennio 2009-2011, una dinamica simile a quella del Mezzogiorno e dell'Italia. Nell'ultimo biennio si osserva una forte crescita di produzione (30,5 per cento nel 2012), non riscontrabile nel Mezzogiorno e nell'Italia, e un ulteriore aumento nel 2013 del 18,5 per cento, superiore quello rilevato per il Mezzogiorno (14,6 per cento) e per l'Italia (12,7 per cento).

La produzione di vino per marchio di qualità Doc e Docg in Sicilia, nel primo triennio 2009-2011, si è ridotta toccando il valore massimo nel 2010 (-20,2 per cento), a fronte di un forte aumento della produzione di vino Igt che, nello stesso anno, aumenta del 38,3 per cento. Anche il vino da tavola in Sicilia mostra una forte flessione, con la maggiore riduzione del quinquennio nel 2010 (-36,0 per cento). Il 2011 in Sicilia evidenzia, se pur con valori negativi, una minore riduzione della produzione Doc e Docg, a scapito di un ridimensionamento della crescita della produzione Igt.

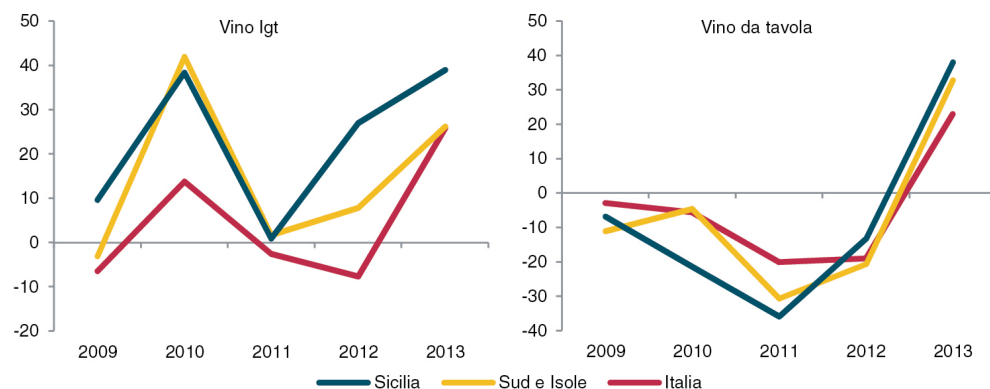
Figura 3.13 - Produzione di vino per marchio di qualità Doc e Docg - Anni 2009-2013 (variazioni percentuali annue)



Fonte: Istat, Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie.

Nel triennio 2009-2011, la produzione per marchio di qualità nel Mezzogiorno registra dinamiche altalenanti. Il 2010, in particolare, mostra una crescita di produzione dei vini Doc e Docg ma soprattutto un forte aumento della produzione Igt (41,9 per cento).

Figura 3.14 - Produzione di vino per marchio di qualità Igt e vino da tavola - Anni 2009-2013 (variazioni percentuali annue)



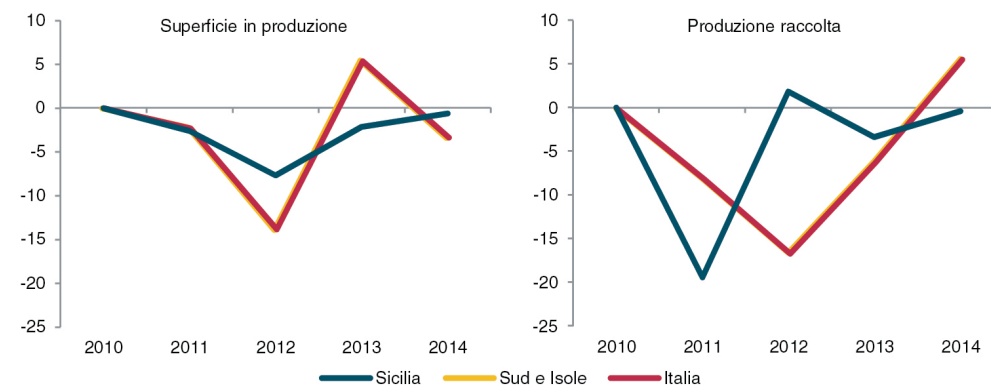
Fonte: Istat, Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie.

L'aumento della produzione di vino Igt in Sicilia influenza in parte l'andamento registrato, nello stesso anno, nel Paese pari al 13,7 per cento. Dal 2012, la produzione di vino per marchio di qualità Doc, Docg e Igt in Sicilia mostra valori in crescita che continuano ad aumentare anche nel 2013, mentre la produzione di vino da tavola, dopo una forte riduzione nel 2012 (13,3 per cento), ritrova, nel 2013, una crescita simile a quella della produzione di vino Doc, Docg e Igt. La crescita delle produzioni per marchio di qualità registrata nell'ultimo anno in Sicilia trova conferma nell'aumento più generale della produzione di vino che, nel 2013, ha toccato i valori più elevati dell'ultimo quinquennio, con un aumento del 38,6 per cento rispetto all'anno precedente.

3.2.4 Agrumi

La produzione degli agrumi è tra le più importanti della Sicilia; quella di maggior rilievo è rappresentata, dall'arancio, dal mandarino e dal limone che si sviluppa soprattutto nelle fasce costiere dell'Isola. Nel quinquennio 2010-2014 in Sicilia la superficie in produzione e la produzione raccolta degli agrumi registrano variazioni annuali negative, con l'eccezione del 2012 in cui la produzione raccolta agrumicola segna un aumento dell'1,8 per cento. Nello stesso periodo, il Mezzogiorno e l'Italia mostrano un trend negativo per la superficie in produzione, che si interrompe nel 2013, anno in cui anche la produzione raccolta registra una minore flessione rispetto al 2012, mentre nel 2014 i dati segnano un incremento della produzione a fronte di una riduzione, in entrambe le ripartizioni territoriali, della superficie (-3,4 per cento) a dimostrazione di una buona resa produttiva.

Figura 3.15 - Superficie e produzione di agrumi - Anni 2010-2014 (variazioni percentuali annue)

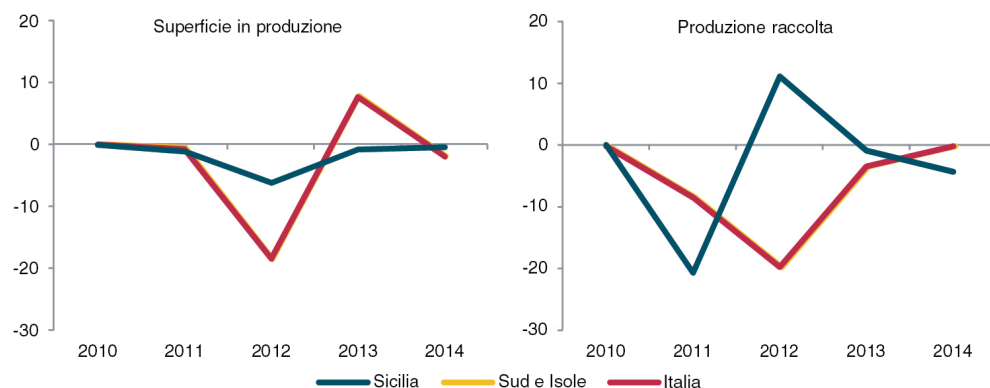


Fonte: Istat, Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie.

La Sicilia è il primo produttore di arance in Italia seguito dalla Calabria. Nel 2014, nell'Isola la produzione raccolta di arance è pari a circa 10 milioni di quintali, per una superficie in produzione di 53.874 ettari. Questi dati rappresentano rispettivamente il 59,1 per cento e il 62,5 per cento del corrispettivo nazionale.

L'analisi della dinamica temporale della superficie e della produzione delle arance in Sicilia coincide con quella analizzata per la totalità degli agrumi, tale risultato non sorprende poiché questa coltivazione incide per il 68,4 per cento della superficie in produzione e per il 71 per cento della produzione raccolta agrumicola regionale. In Sicilia, gli anni in cui è possibile osservare delle forti variazioni annuali nella produzione raccolta delle arance sono il 2011 in cui si registra un -20,7 per cento e l'anno successivo che compensa in parte, con un 11,1 per cento, la riduzione dell'anno precedente. La flessione della produzione raccolta, rilevata negli ultimi anni, potrebbe essere in parte spiegata dai bassi prezzi dei prodotti agricoli alla produzione imputabili anche alle massicce importazioni di succo concentrate di altri paesi che hanno influenzato la crisi dell'arancio e dell'agrumicoltura in genere.

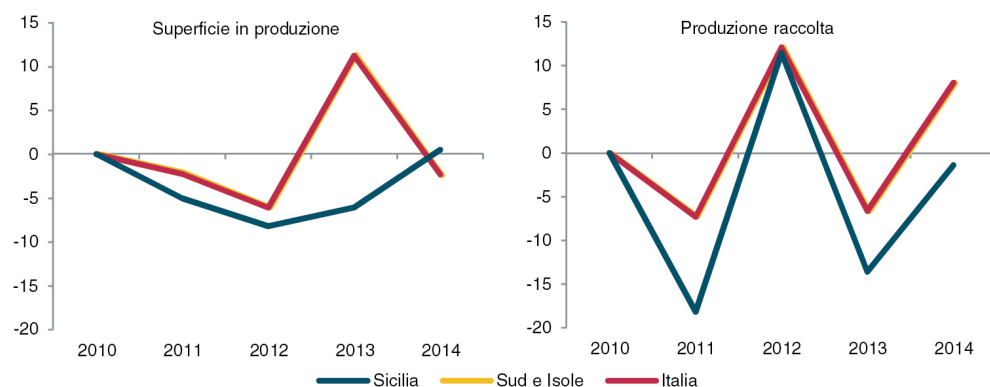
Figura 3.16 - Superficie e produzione dell'arancio - Anni 2010-2014 (superficie in ettari, produzione in quintali e variazioni percentuali annue)



Fonte: Istat, Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie.

Nel periodo 2010-2014, la superficie in produzione del mandarino in Sicilia evidenzia, come per il Mezzogiorno e per l'Italia, un trend in leggera flessione nel primo triennio, per poi aumentare costantemente sino al 2014. Nello stesso periodo, la produzione raccolta della Sicilia, mostra, una forte crescita nel 2012 (11,5 per cento) compensata da diminuzione nel 2013 (-13,6 per cento) mentre nel 2014 si registra una lieve flessione, pari al -1,4 per cento.

Figura 3.17 - Superficie e produzione di mandarino - Anni 2010-2014 (variazioni percentuali annue)

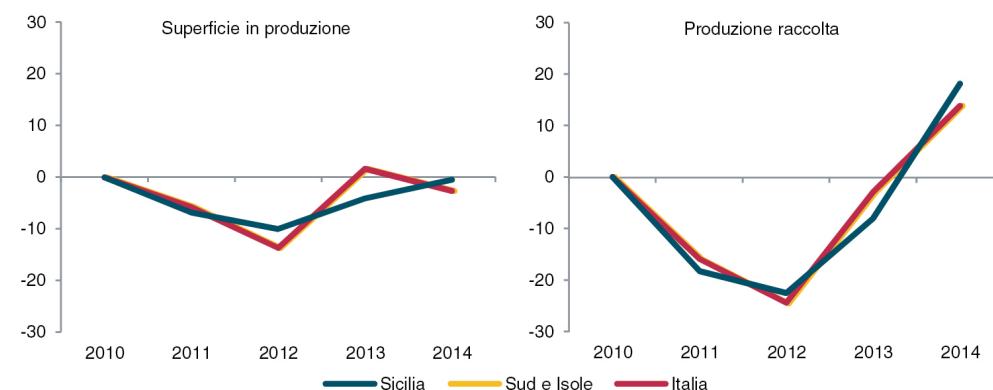


Fonte: Istat, Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie.

La coltivazione del limone, così come quella dell'arancio, in Sicilia è storicamente molto rappresentativa del panorama nazionale. La superficie in produzione e la relativa produzione raccolta in Sicilia rappresentano circa l'86 per cento di quella nazionale. Nel periodo 2010-2012 si assiste, come per il

Mezzogiorno e per l'Italia, a una flessione sia della superficie sia della produzione raccolta che riprendono a risalire nel 2013 per poi, nel 2014, invertire nuovamente il trend per la produzione raccolta (18,2 per cento) mentre la superficie in produzione registra una lieve flessione (-0,4 per cento). Tuttavia, la produzione del limone, che è maggiormente concentrata nella costa catanese e messinese, e in parte nella provincia di Siracusa risente dello squilibrio tra gli elevati costi di produzione e i bassi ricavi. In particolare, la difficoltà del settore è riconducibile da un lato alla concorrenza dei limoni di produzione estera, venduti a prezzi più bassi grazie a costi di produzione inferiori e dall'altro all'elevata frammentazione sul fronte dell'offerta regionale che facilita la presenza di intermediari i quali rivendono il prodotto direttamente agli industriali. Se a questo si aggiunge la scarsa propensione a trasformare il prodotto direttamente nell'isola (ad es. succhi), si delinea un quadro più completo delle concause che potrebbero spiegare in parte le difficoltà del settore.

Figura 3.18 - Superficie e produzione di limone - Anni 2010-2014 (variazioni percentuali annue)



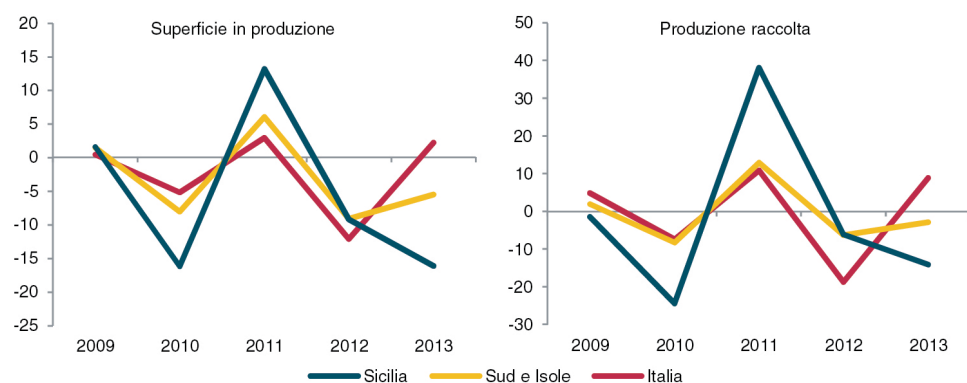
Fonte: Istat, Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie.

3.2.5 Fruttiferi

L'analisi delle superfici e delle produzioni dei fruttiferi ha reso necessario, per la numerosità di coltivazioni rilevate, selezionare quelle colture che risultano più rappresentative per il territorio siciliano. Il presente paragrafo contiene lo studio delle superfici e delle produzioni del pesco, del pero e di alcuni frutti a guscio (nocciole e mandorle)⁵.

5. Per l'anno 2014 non sono presenti i dati di alcune coltivazioni, utili a definire il totale della superficie e della produzione raccolta a fruttiferi pertanto si è deciso di utilizzare il 2013 come anno di fine serie.

Figura 3.19 - Superficie e produzione dei fruttiferi - Anni 2009-2013 (percentuali annue)

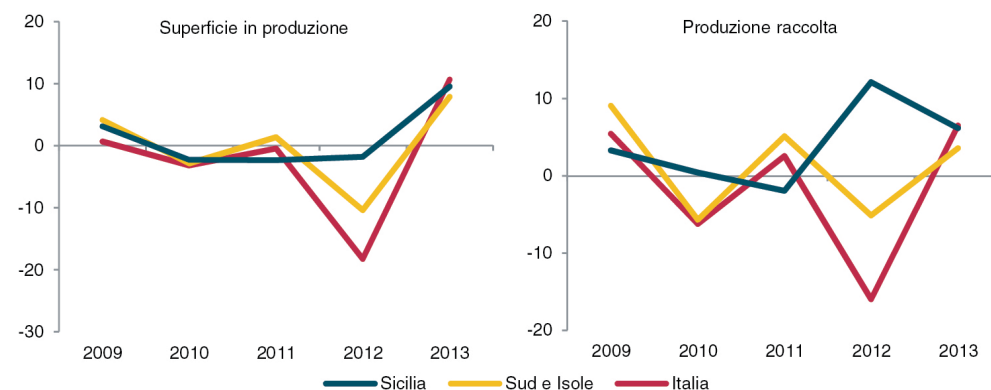


Fonte: Istat, Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie.

Nel quinquennio 2009-2013, si registra una costante flessione sia della superficie sia della produzione raccolta dei fruttiferi, con l'eccezione del 2011 in cui all'aumento della superficie in produzione (13,2 per cento) si associa la forte crescita della produzione raccolta (38,2 per cento). Tale dinamica, se pur con intensità inferiore, viene registrata anche nel Mezzogiorno e nell'Italia a dimostrazione di un trend temporale che vede coinvolte altre regioni italiane.

Il pesco in Sicilia, che rappresenta la produzione raccolta più elevata tra i fruttiferi e incide nel 2013 per l'11,7 per cento della produzione nazionale, mostra, nel periodo in esame, leggere dinamiche annuali della superficie in produzione che, fino al 2011, trovano conferma nel trend simile della relativa produzione raccolta. Nel 2012 si osserva una leggera flessione della superficie (-1,8 per cento) che non impedisce un rilevante aumento della produzione raccolta (12,1 per cento), mentre nell'ultimo anno della serie, si rileva una dinamica positiva annuale per entrambe le componenti (9,5 per cento della superficie e 6,1 per cento della produzione raccolta). Di contro, nello stesso anno, nel Mezzogiorno e in Italia, si osserva la maggiore flessione annuale sia della superficie in produzione sia della produzione raccolta, a dimostrazione di elevate riduzioni registrate nelle altre regioni italiane.

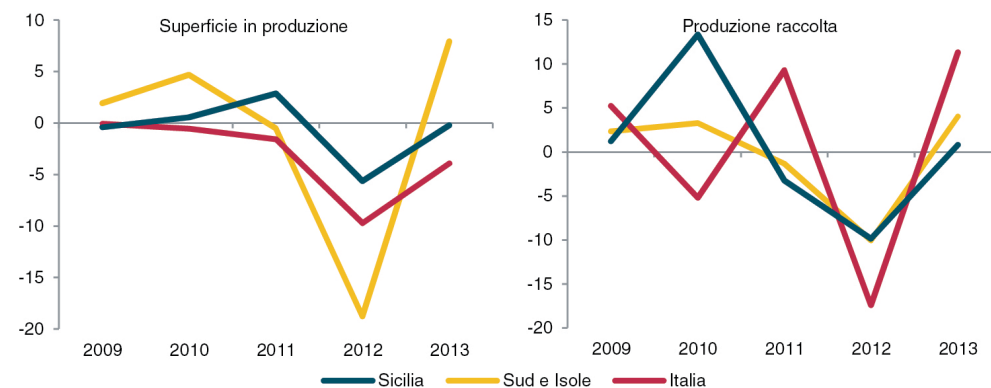
Figura 3.20 - Superficie e produzione del pesco - Anni 2009-2013 (variazioni percentuali annue)



Fonte: Istat, Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie.

La superficie in produzione in Sicilia del pesco mostra, nel quinquennio, leggere dinamiche annuali e raggiunge il valore più marcato nel 2012 (5,7 per cento). Il 2013 in Sicilia evidenzia, a fronte di una superficie in produzione rimasta pressoché costante, un leggero aumento della produzione raccolta (0,8 per cento).

Figura 3.21 - Superficie e produzione del pero - Anni 2009-2013 (variazioni percentuali annue)

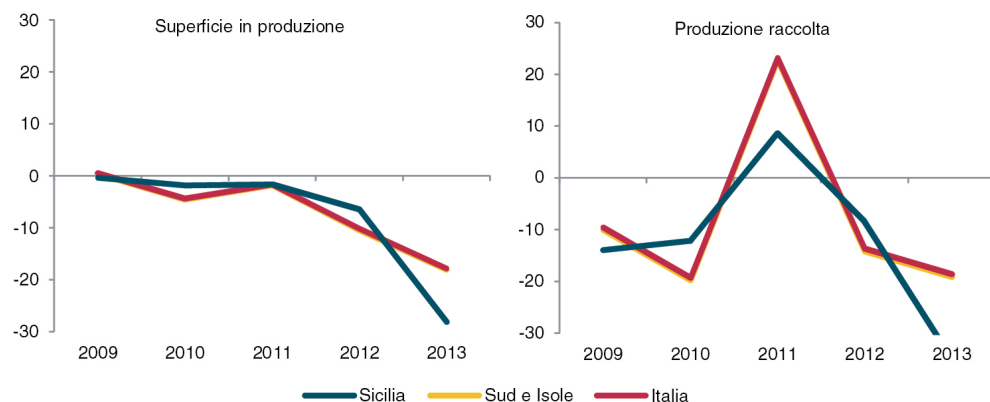


Fonte: Istat, Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie.

Nello stesso anno nel Mezzogiorno, si osserva una crescita, rispetto al 2012, della superficie in produzione (7,9 per cento) accompagnata da una, se pur minore, della produzione raccolta (3,4 per cento). Tale trend è dissimile a quello dell'Italia in cui, nel 2013, si osserva una leggera diminuzione della superficie (-3,9 per cento) che non ha influito sulla crescita della produzione raccolta (15,1 per cento).

Altre produzioni fruttifere di particolare interesse per il territorio siciliano sono quelle del mandorlo e delle nocciole, entrambi classificati come frutti a guscio. Nel 2013 la superficie in produzione del mandorlo è pari a circa 31 mila ettari, per una produzione raccolta di 445 mila quintali. Nel quinquennio 2009-2013, le superfici in produzione del mandorlo mostrano un trend in costante diminuzione, più marcata nell'ultimo periodo, che influenza la riduzione della produzione raccolta, ad esclusione del 2011. In questo anno, infatti, si osserva una crescita dell'8,6 per cento della produzione raccolta; in pari tempo si rileva un forte aumento anche nel Mezzogiorno e nell'Italia (22,6 per cento), imputabile in gran parte alla Puglia, dove si è registrata una produzione raddoppiata rispetto all'anno precedente. Dal 2012, i tre ambiti territoriali, mostrano una continua riduzione sia della superficie in produzione sia della produzione raccolta; in particolare la Sicilia nel 2013 fa registrare le flessioni annuali più elevate -28,2 per cento di superficie e -34,9 per cento della produzione raccolta. La flessione siciliana del mandorlo ha radici lontane che partono dalla meccanizzazione delle aree corilicole nazionali, con maggiori rese e minori costi di produzione, insieme alla crescente pressione delle produzioni straniere emergenti.

Figura 3.22 - Superficie e produzione delle mandorle - Anni 2009-2013 (variazioni percentuali annue)

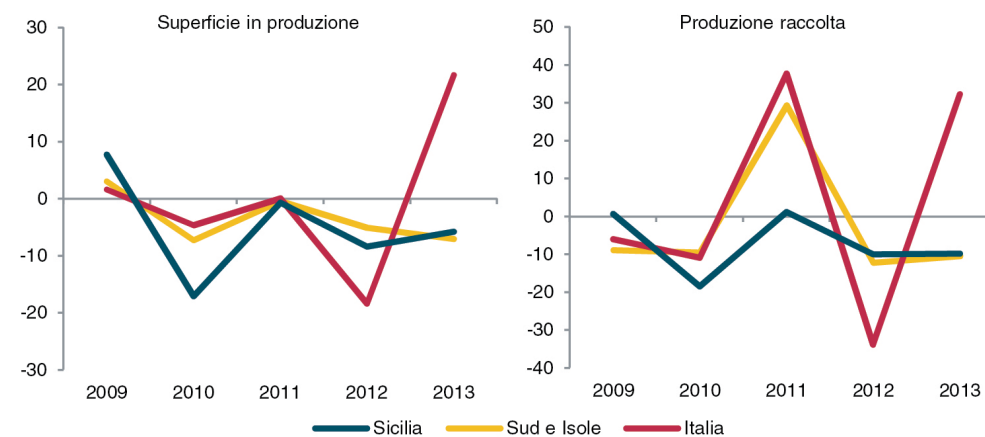


Fonte: Istat, Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie.

Altra produzione a guscio di particolar importanza nel territorio siciliano, e in particolare nella zona nebroidea, è il nocciolo. In Sicilia, dopo una crescita nel 2009 sia della superficie in produzione sia della produzione raccolta delle nocciole, si assiste nel quadriennio successivo a dinamiche annuali negative, registrando nel 2010 la flessione più alta della superficie, (-17,1 per cento) e della produzione raccolta (-18,6 per cento). Il 2011 in Sicilia vede un leggero segno positivo della produzione raccolta (1,1 per cento). Nello stesso anno il Mezzogiorno e l'Italia evidenziano una forte crescita della produzione rispet-

tivamente del 29,3 per cento e del 37,7 per cento imputabili in gran parte alla crescita delle produzioni nelle regioni Lazio e Campania che rappresentano insieme circa il 76 per cento (nel 2011) della produzione nazionale. Dopo una flessione nel 2012 della superficie e della produzione in Sicilia, rilevata anche nel Mezzogiorno e maggiormente in Italia, si assiste nell'anno successivo a trend negativi per la Sicilia ed il Mezzogiorno cui si contrappone in Italia una forte crescita, sia della superficie (21,7 per cento) che della produzione (32,2 per cento).

Figura 3.23 - Superficie e produzione delle nocciole - Anni 2009-2013 (variazioni percentuali annue)

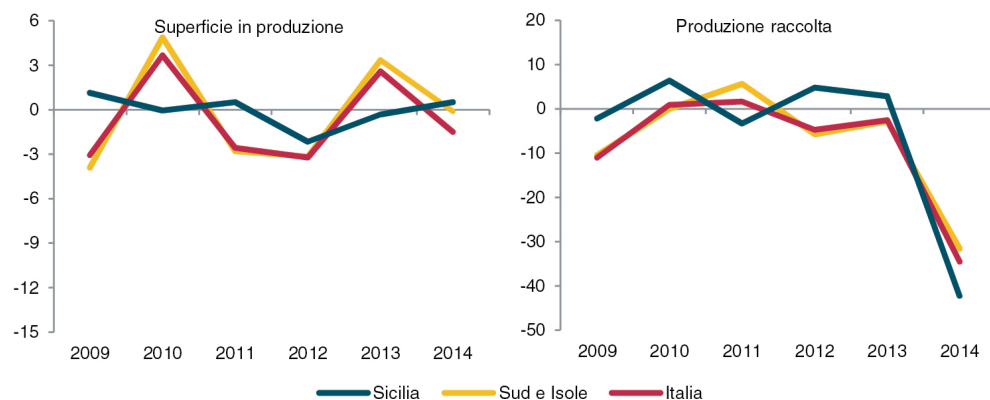


Fonte: Istat, Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie.

3.2.6 Olivo

Una delle produzioni più importanti dell'Isola è senza alcun dubbio quella dell'olivo. La Sicilia è la terza regione italiana, dopo la Puglia e la Calabria, per ettari di superficie in produzione e quantità di produzione raccolta. Nel periodo 2009-2014 in Sicilia la superficie in produzione registra trend annuali leggermente positivi ad eccezione del 2012 (-2,1 per cento) e 2013 (-0,3 per cento) che riprendono a salire nel 2014 (0,5 per cento). Tale dinamica non rispecchia l'andamento della produzione raccolta che nel 2012 (4,8 per cento) e 2013 (2,9 per cento) registra due delle tre variazioni positive della serie, e caratterizza il 2014 come l'anno nero dell'olivocoltura siciliana con una perdita della produzione raccolta, rispetto al 2013, del 42,3 per cento. Il 2014 segna di fatto la caduta della produzione anche nel Mezzogiorno e nell'Italia a causa del clima, caldo eccessivo durante la fioritura e piogge abbondanti in estate, che ha ridotto la produzione da un lato e favorito, in alcune regioni italiane, la diffusione di insetti e di agenti patogeni dannosi per l'olivo.

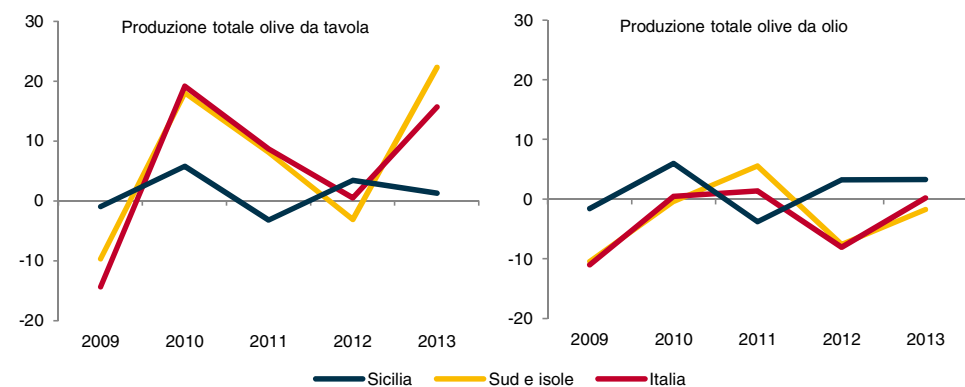
Figura 3.24 - Superficie e produzione dell'olivo - Anni 2009-2014 (variazioni percentuali annue)



Fonte: Istat, Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie.

Interessante appare lo studio delle produzioni di olive da tavola e da olio. Il periodo in esame, in questo caso non contiene il 2014 essendo, nel momento in cui si redige il presente contributo, non disponibili i dati per queste due tipologie produttive. Pertanto, l'analisi di queste produzioni si ferma al 2013. In Sicilia la dinamica annuale delle due produzioni non contiene particolari differenze. Quello che è evidente è la differenza nelle quantità delle produzioni destinate all'una o all'altra lavorazione. In Sicilia, nel 2013 la produzione delle olive da olio rappresenta l'86,4 per cento della produzione totale regionale e il 92,6 per cento di quella del Mezzogiorno e dell'Italia nel complesso. Con riferimento alla produzione delle olive da tavola la Sicilia rappresenta rispettivamente il 44,4 per cento della produzione del Mezzogiorno e il 41,7 per cento di quella nazionale.

Figura 3.25 - Produzione totale delle olive da tavola e da olio - Anni 2009 - 2013 (produzione in quintali e variazioni percentuali annue)



Fonte: Istat, Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie.

L'Allegato statistico contiene le seguenti tavole in formato Excel:

- **Tab. 1** - Superficie (ettari) e produzione (quintali) di uva da tavola, uva da vino, vino in Sicilia, Mezzogiorno e Italia - Anni 2009 -2014 (valori assoluti)
- **Tab. 2** - Superficie (ettari) e produzione (quintali) di uva da tavola, uva da vino, vino in Sicilia, Mezzogiorno e Italia - Anni 2010 - 2014 (variazioni percentuali)
- **Tab. 3** - Destinazione dell'uva da vino in Sicilia, Mezzogiorno ed Italia - Anni 2008- 2013 (valori in quintali)
- **Tab. 4** - Destinazione dell'uva da vino in Sicilia, Mezzogiorno ed Italia - Anni 2009-2013 (variazioni percentuali)
- **Tab. 5** - Produzione di vino e mosto per tipologia (ettolitri) in Sicilia, Mezzogiorno e Italia - Anni 2008 - 2013 (valori assoluti)
- **Tab. 6** - Produzione di vino e mosto per tipologia (ettolitri) in Sicilia, Mezzogiorno e Italia - Anni 2009 - 2013 (variazioni percentuali)
- **Tab. 7** - Produzione di vino per marchio di qualità (ettolitri) in Sicilia, Mezzogiorno e Italia - Anni 2008 - 2013 (valori assoluti)
- **Tab. 8** - Produzione di vino per marchio di qualità (ettolitri) in Sicilia, Mezzogiorno e Italia - Anni 2009 - 2013 (variazioni percentuali)
- **Tab. 9** - Superficie (ettari) e produzione (quintali) per coltura agrumicola in Sicilia, Mezzogiorno e Italia - Anni 2009-2014 (valori assoluti)
- **Tab. 10** - Superficie (ettari) e produzione (quintali) per coltura agrumi-cola in Sicilia, Mezzogiorno e Italia - Anni 2010-2014 (variazioni percentuali)
- **Tab. 11** - Superficie (ettari) e produzione (quintali) per coltura fruttifera in Sicilia, Mezzogiorno e Italia - Anni 2009-2014 (valori assoluti)
- **Tab. 12** - Superficie (ettari) e produzione (quintali) per coltura fruttifera in Sicilia, Mezzogiorno e Italia - Anni 2010-2014 (variazioni percentuali)
- **Tab. 13** - Superficie (ettari) e produzione (quintali) per olio e tipologia di olive in Sicilia, Mezzogiorno e Italia - Anni 2009-2014 (valori assoluti)
- **Tab. 14** - Superficie (ettari) e produzione (quintali) per olio e tipologie di olive in Sicilia, Mezzogiorno e Italia - Anni 2010-2014 (variazioni percentuali)

3.3 Le foraggere⁶

3.3.1 Introduzione

Nel presente capitolo vengono elaborati i dati relativi alle coltivazioni foraggere, ossia quelle specie erbacee destinate all'alimentazione animale; il periodo di riferimento è il quinquennio 2009-2014. Questo tipo di coltura interessa quelle aree in cui non è possibile applicare un'agricoltura intensiva, a causa della pendenza, della scarsa profondità del terreno e delle condizioni climatiche irregolari.

Fino al 1500 il foraggiamento veniva realizzato solo tramite il pascolamento del bestiame, solo in seguito si passò alle foraggere avvicendate, così, adesso, in base alla durata del periodo di utilizzo, esse vengono classificate in temporanee, se la stessa superficie viene occupata per meno di 5 anni, e permanenti se la durata della coltivazione è superiore ai 5 anni. Le prime includono gli erbai, caratterizzati dalla brevità del ciclo colturale (annuale o inferiore ad 1 anno) e i prati avvicendati, entrambi nella forma monofita e polifita. Le colture permanenti sono ripartite in prati e pascoli a seconda che il foraggio è raccolto tramite falciatura, o se consumato direttamente dagli animali.

La produzione foraggera siciliana, così come quella nazionale, è basata sulla tipologia delle temporanee, infatti gli erbai e i prati avvicendati complessivamente occupano circa un terzo della superficie foraggera totale, ma producono più del 70 per cento delle risorse foraggere.

3.3.2 Principali evidenze

- *Foraggere*. In Sicilia, la superficie agricola investita a colture foraggere temporanee è pari a 197.677 ettari, uniformemente distribuita tra erbai (48,5 per cento) e prati avvicendati (51,5 per cento). La superficie a foraggere permanenti è di 393.528 ettari, il 65 per cento dei quali è rappresentato dai pascoli. La produzione totale delle foraggere temporanee e permanenti si attesta a 15,4 mila quintali, mentre la produzione disponibile, espressa in unità foraggere (Uf), ammonta, complessivamente, a 197.250 migliaia di quintali, entrambe in netto calo rispetto al 2013. Riduzioni si osservano anche nella ripartizione Sud e Isole (-5,6 per cento), mentre, a livello nazionale tali quantità rimangono costanti;
- *Erbai*. La superficie siciliana dedicata agli erbai ammonta a 95.968 ettari, mentre la produzione è pari a 66.401 migliaia di quintali di unità foraggere. Rispetto all'anno precedente, si registra una riduzione nella superficie investita del 43,1 per cento e un calo produttivo del 6 per cento;

- *Prati avvicendati*. In Sicilia, i prati avvicendati occupano una superficie di 101.709 ettari, il 73,2 per cento dei quali destinato a colture monofite. La sulla è la coltura più importante di questo gruppo, con 59.101 ettari investiti ed una produzione di 46.570 migliaia di quintali di unità foraggere; in Italia invece è l'erba medica la principale coltivazione di questa categoria, con 694.253 ettari investiti;
- *Foraggere permanenti*. Le coltivazioni foraggere permanenti, in Sicilia, hanno un'estensione di 393.528 ettari, il 65 per cento dei quali destinato a pascoli, e una produzione complessiva di 54.384 migliaia di quintali di Uf. Rispetto all'anno precedente, si riscontra una diminuzione dell'area destinata del 13,7 per cento in accordo con una diminuzione della produzione (-29,4 per cento). Andamenti analoghi si osservano sia nel Mezzogiorno che in Italia, dove però i decrementi risultano nettamente inferiori.

3.3.3 Coltivazioni foraggere

Nel 2014, la superficie agricola siciliana destinata alle coltivazioni foraggere nel complesso risulta pari a 591.205 ettari e la maggior parte di essa è investita da colture permanenti (66,6 per cento), così come nel Mezzogiorno e in Italia dove tale incidenza raggiunge, rispettivamente, il 77,9 per cento e il 68,4 per cento. Nell'ultimo anno, nell'Isola, si osserva una significativa riduzione dell'area totale occupata da foraggere (-12,2 per cento), si riduce infatti sia la componente temporanea (-9 per cento) che quella permanente (-13,7 per cento). La produzione disponibile, espressa in unità foraggere (Uf), nella regione ammonta, complessivamente, a 197.250 migliaia di quintali, in netto calo rispetto al 2013 (-33,7 per cento). Riduzioni si osservano anche nella ripartizione Sud e Isole (-5,6 per cento), mentre, a livello nazionale tali quantità rimangono costanti. Nell'ultimo quinquennio si registrano sensibili flessioni sia nella superficie investita (-2,4 per cento) ma soprattutto nella produzione di Uf (-53,4 per cento).

6. Autore del paragrafo 3.3: Ebe Danese.

Tavola 3.6 - Superficie e produzione delle foraggere – Anno 2014 (a) (superficie in ettari, produzione in migliaia di quintali e variazioni percentuali)

FORAGGERE	Sicilia		Sud e Isole		Italia	
	Superficie totale	Produzione Unità foraggere	Superficie totale	Produzione Unità foraggere	Superficie totale	Produzione Unità foraggere
Valori assoluti						
FORAGGERE TEMPORANEE	197.677	142.866	717.286	1.482.456	2.014.844	8.466.732
Erbai (1)	95.968	66.401	466.018	919.882	1.015.200	5.263.454
Prati avvicendati (2)	101.709	76.465	251.268	562.574	999.644	2.032.278
FORAGGERE PERMANENTI	393.528	54.384	2.458.794	816.236	4.431.549	2.767.119
Prati	136.968	27.283	27.8293	144.474	914.857	1.673.673
Pascoli (3)	256.560	27.101	2.180.501	671.762	3.516.692	1.093.446
TOTALE	591.205	197.250	3.176.080	2.298.692	6.446.393	11.233.851
Variazioni percentuali rispetto al 2013						
FORAGGERE TEMPORANEE	-9,0	-35,2	-13,2	-7,8	-5,9	1,2
Erbai (1)	-6	-43,1	4,0	-6,4	2,0	2,6
Prati avvicendati (2)	-11,6	-26,4	-33,6	-10,0	-12,8	-0,9
FORAGGERE PERMANENTI	-13,7	-29,4	-2,7	-1,4	-2,5	-3,6
Prati	2,9	-10,1	-2,2	-7,5	-1,5	-5,5
Pascoli (3)	-20,6	-42,0	-2,8	0,0	-2,7	-0,6
TOTALE	-12,2	-33,7	-5,3	-5,6	-3,6	0,0
Variazioni percentuali rispetto al 2010						
FORAGGERE TEMPORANEE	-1,1	-58,9	-9,2	-20,1	-4,4	-6,9
Erbai (1)	3,3	-60,6	-9,3	-20,6	2,9	2,3
Prati avvicendati (2)	-4,8	-57,2	-9,2	-19,4	-10,9	-18,9
FORAGGERE PERMANENTI	-3,0	-28,0	-3,7	-3,8	-5,7	-15,4
Prati	73,2	58,4	41,2	8,5	2,6	-19,7
Pascoli (3)	-21,5	-53,5	-7,5	-6,0	-7,6	-7,7
TOTALE	-2,4	-53,4	-5,0	-15,0	-5,3	-9,2

Fonte: Istat, Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie.

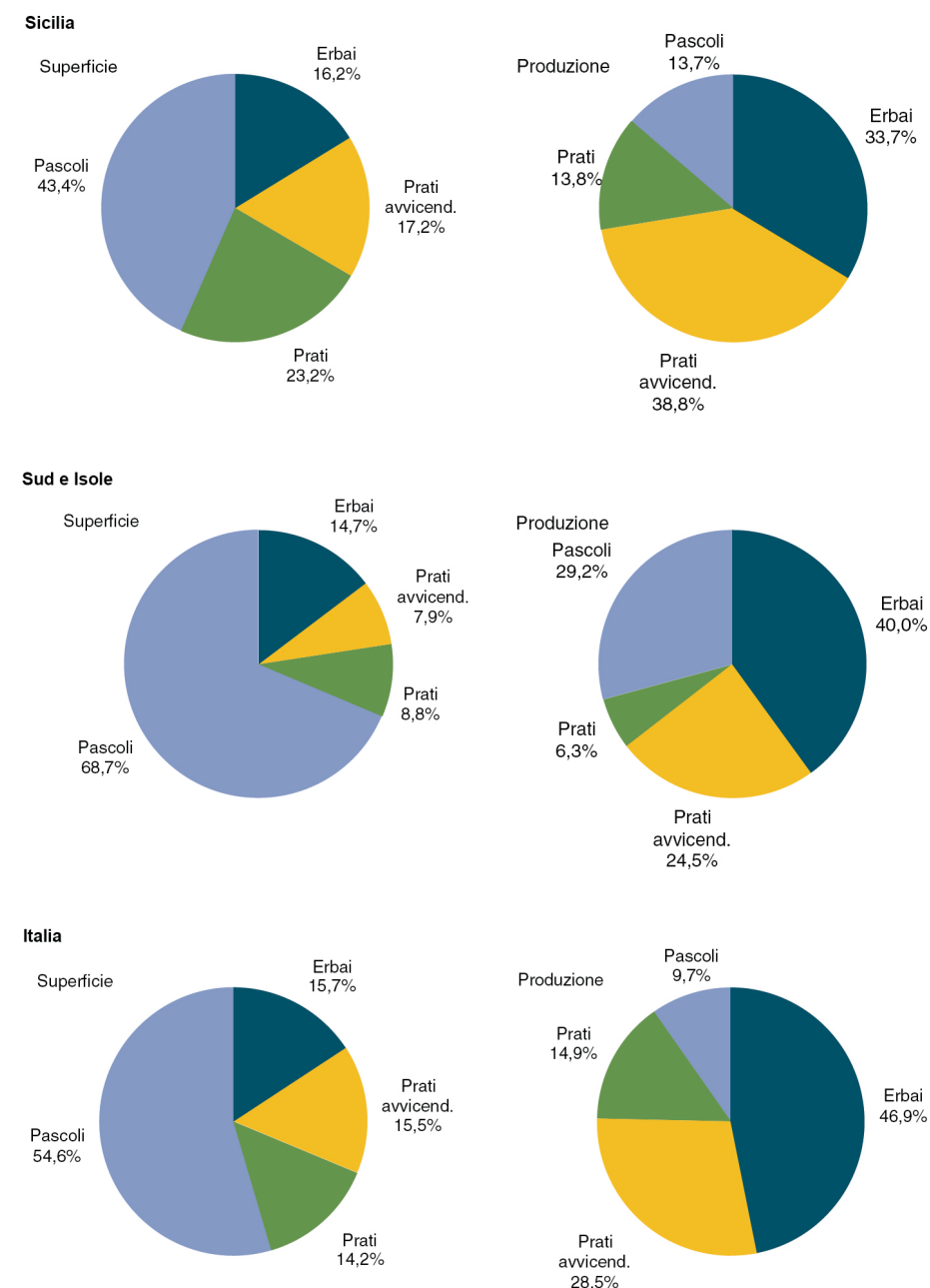
(1) Erbai monofiti (mais ceroso, orzo in erba, orzo ceroso, loietto, altri) ed erbai polifiti (graminacee, leguminose ed altri miscugli).

(2) Prati avvicendati monofiti (erba medica, lupinella, sulla, altre specie) e polifiti.

(3) Pascoli: altri pascoli e pascoli poveri.

a) Mese di rilevazione: 09-2014

Figura 3.26 – Superficie e produzione (a) delle foraggere – Anno 2014 (b) (valori percentuali)

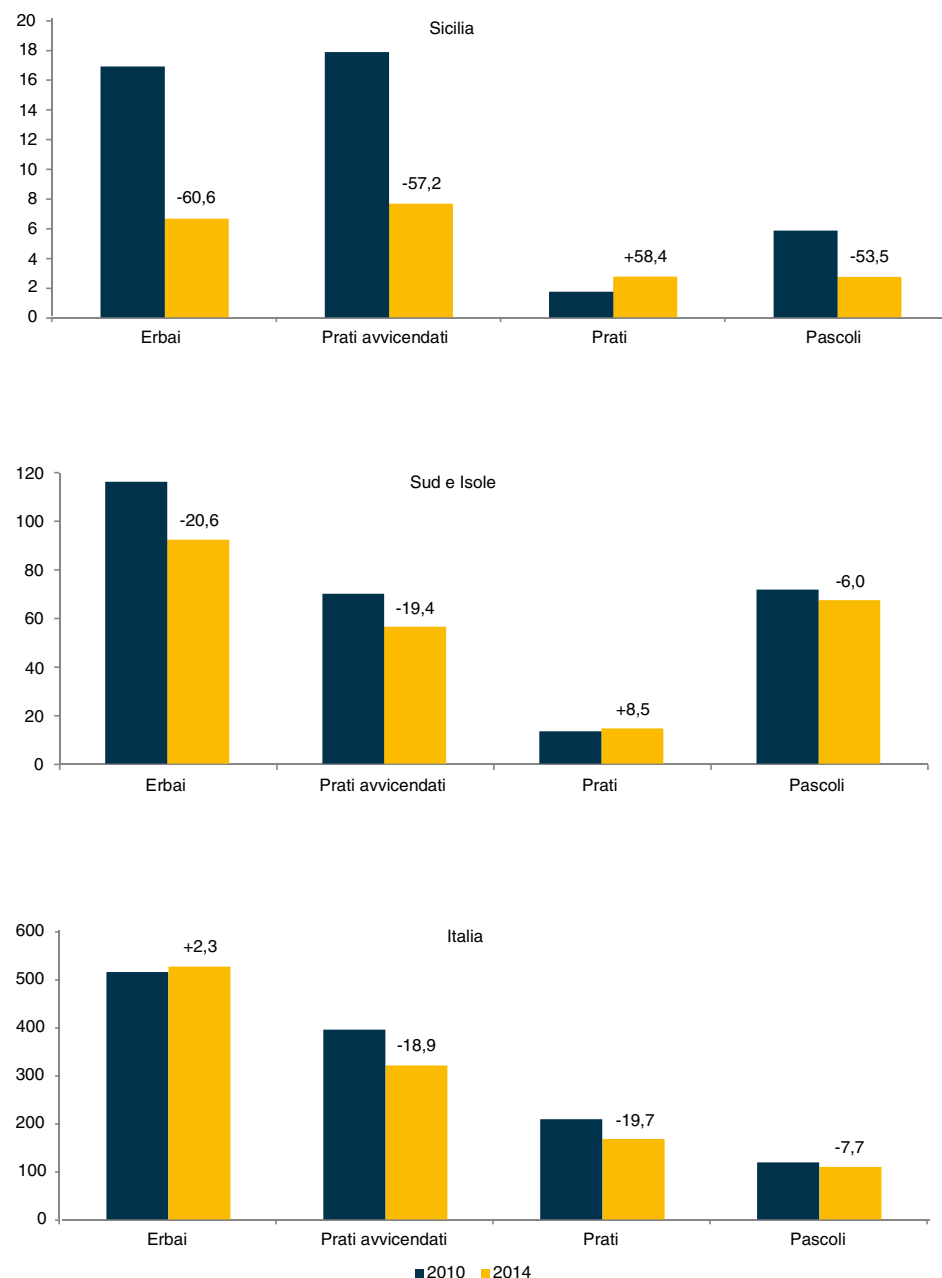


Fonte: Istat, Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie.

a) produzione in unità foraggere

b) Mese di rilevazione: 09-2014

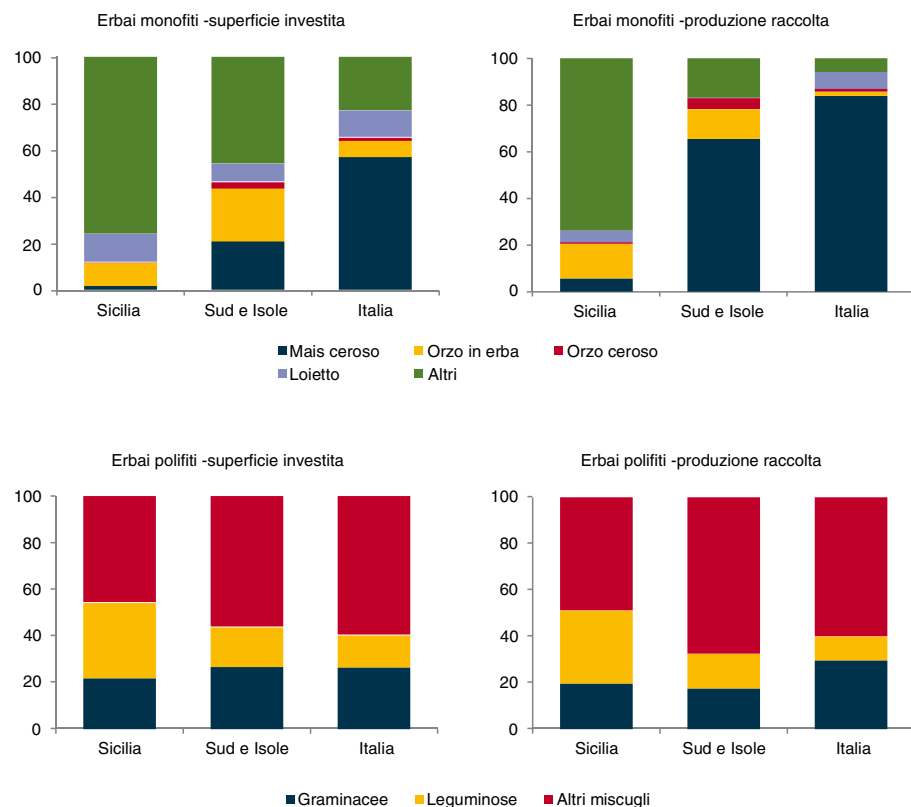
Figura 3.27 - Produzione raccolta delle principali specie foraggere – Anno 2010 e 2014
(a) (valori assoluti in milioni di tonnellate Unità Foraggere e variazioni percentuali)



Fonte: Istat, Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie.
a) Mese di rilevazione: 09-2014

I dati riferiti all'anno 2014 indicano, in Sicilia, la presenza di 197.677 ettari di foraggere temporanee, equamente suddivisi tra erbai (48,5 per cento) e prati avvicendati (51,5 per cento); rispetto all'anno precedente si osserva un calo sia in termini di superficie investita (-9 per cento) che di produzione raccolta, con una perdita di unità foraggere del 35,2 per cento. A livello nazionale, invece, a fronte di una riduzione del 5,9 per cento della superficie, si registra un incremento di Uf dell'1,2 per cento, mentre il trend quinquennale mostra un calo di entrambe le quantità. Anche nell'Isola le foraggere temporanee non hanno registrato un andamento favorevole, in quanto ad un modesto decremento nella superficie ad esse destinata (-1,1 per cento) si contrappone un rilevante calo produttivo che, in termini di Uf ammonta al 58,9 per cento. Fra gli erbai, rispetto all'anno precedente, in Sicilia, si assiste ad un calo sia della superficie investita che della produzione per entrambe le tipologie, monofita e polifita; in particolare, per le prime si registra una perdita di Uf del 59,2 per cento. Decrementi nelle aree investite da specie monofite si osservano anche nel Mezzogiorno e in Italia, dove invece risultano in estensione sia le superfici che la produzione di erbai polifiti. Fra le specie monofite, in Sicilia, nel 2014, la coltura più importante in termini produttivi è l'orzo in erba, con 4.385 migliaia di quintali di Uf e un incremento, nell'ultimo anno dell'8,1 per cento. Significative flessioni soprattutto nella produzione invece caratterizzano le altre specie monofite, ad eccezione del mais ceroso che però, nell'arco del quinquennio, presenta un drastico calo (-93,4 per cento). Considerando invece l'intero gruppo degli erbai, le coltivazioni più importanti, sia in termini di superficie investita che di produzione sono le leguminose, con 22.776 ettari investiti e 11.606 migliaia di quintali di Uf prodotti; l'andamento di tale prodotto è tuttavia in calo, infatti, nell'ultimo anno, la superficie dedicata diminuisce del 12,5 per cento e le unità foraggere del 22,8 per cento. Anche il trend quinquennale registra un andamento negativo, con una riduzione delle unità foraggere del 70,2 per cento. I prati avvicendati, nel 2014, in Sicilia, occupano un'area di 101.709 ettari, il 73,2 per cento dei quali destinato a colture monofite. Rispetto all'anno precedente, la superficie investita da queste ultime si è ridotta del 2,6 per cento e la produzione, pari a 56.826 migliaia di quintali di Uf, del 2,4 per cento. La sulla è la coltura più importante di questo gruppo, infatti occupa il 79 per cento della superficie totale destinata a prati avvicendati monofiti e realizza l'82 per cento delle risorse foraggere. Nonostante nell'ultimo anno l'area dedicata si sia ridotta del 2,7 per cento, le unità foraggere hanno subito un lieve aumento (0,7 per cento). Nel Mezzogiorno e in Italia invece è l'erba medica la principale coltivazione di questa categoria, ma mentre nel Paese, con 694.253 ettari su un totale di 870.157, rappresenta la coltura prevalente in termini di superficie destinata (80 per cento), nel Mezzogiorno essa risulta equidistribuita con la sulla; le due specie occupano rispettivamente il 42,7 per cento e il 38,5 per cento della superficie totale investita a prati avvicendati monofiti.

Figura 3.28 - Superficie e produzione degli erbai monofiti e polifiti - Anno 2014 (a)
(valori percentuali)

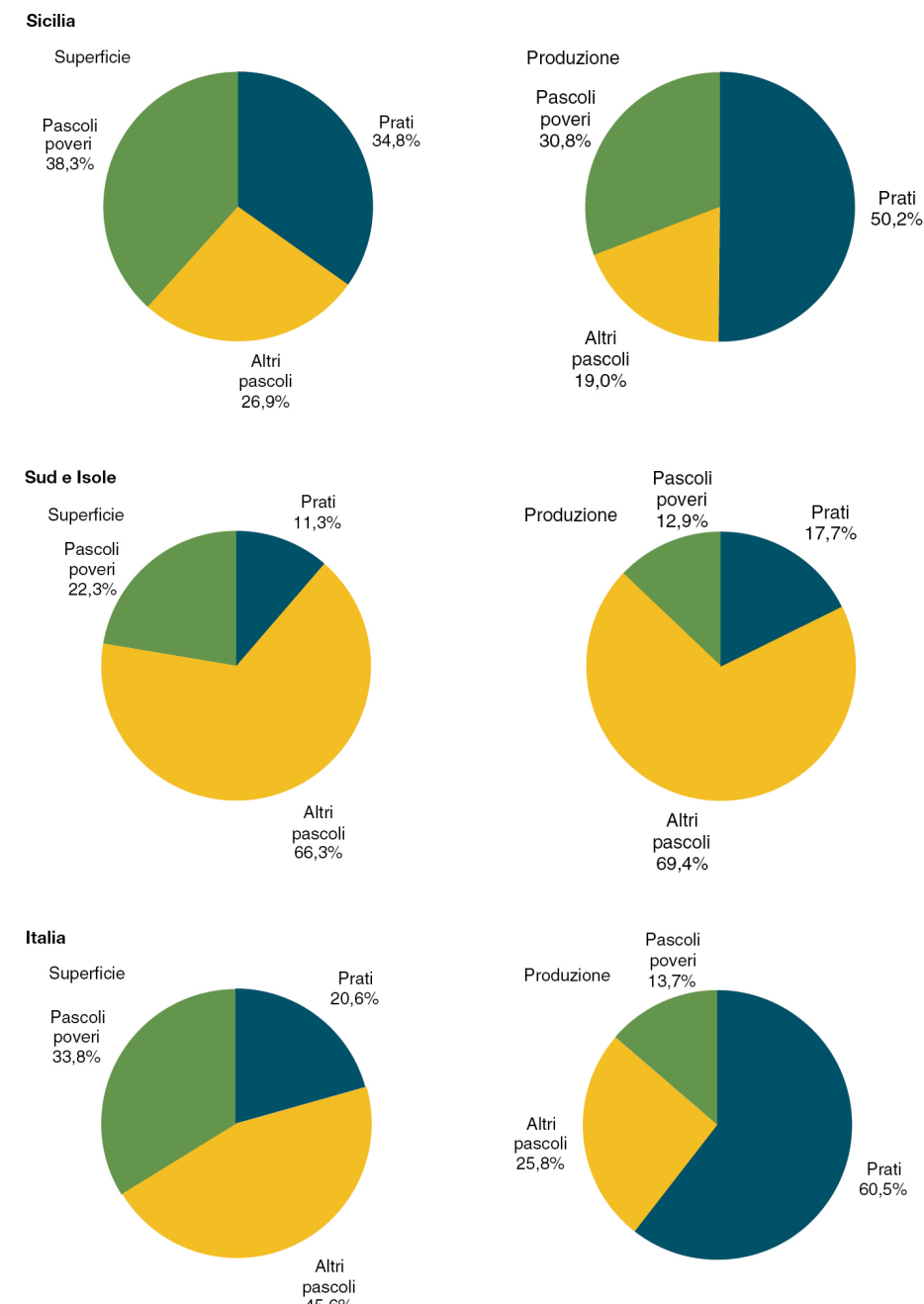


Fonte: Istat, Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie.
a) Mese di rilevazione: 09-2014.

Nel 2014, le coltivazioni foraggere permanenti in Sicilia, hanno un'estensione di 393.528 ettari, il 65 per cento dei quali destinato a pascoli⁷, una produzione complessiva di 54.384 migliaia di quintali di Uf. Rispetto all'anno precedente, si osserva una diminuzione della superficie del 13,7 per cento che in parte influisce sulla riduzione della produzione (-29,4 per cento). Andamenti analoghi si osservano sia nel Mezzogiorno che in Italia dove però i decrementi risultano nettamente inferiori. I prati permanenti nell'Isola si estendono per 136.968 ettari e realizzano una produzione di 27.283 migliaia di quintali di Uf. Nell'ultimo anno si assiste ad un aumento delle superfici investite (2,9 per cento) ma non delle produzioni (-10,1 per cento), mentre relativamente ai pascoli si riducono entrambe le componenti. Nell'ultimo quinquennio si registra una riduzione del 3 per cento dell'area destinata alle foraggere permanenti e del 28 per cento della relativa produzione, imputabile esclusivamente ai pascoli (rispettivamente -21,5 per cento e -53,5 per cento).

7. Pascoli = altri pascoli e pascoli poveri.

Figura 3.29 - Superficie e produzione (a) dei prati, altri pascoli e pascoli poveri - Anno 2014 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie.
(a) produzione in unità foraggere